Numero 58 • Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 0.59 (ingresso Via Belloni) Udine • Milano Via Vivaio 10 • Tel. 70.638.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 • ordinario annuo Lire 52 • semestrale Lire 27 • trimestrale Lire 14 • un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 • Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE • Domenica 8 Marzo 1931 • IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 • Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 • Redazione e Amministr. 6.52

I manoscritti non si restituiscono • C. C. con la Posta

Mascalzonate nittiane!

Era un po' di tempo che non si sentiva parlare di certi figuri del fuoruscitismo italiano, che inquinano le terre straniere non potendo avvelenare, colla loro sola presenza, quelle nazionali.

Pace all'anima loro! Veniva fatto di esclamare pensandoci qualche volta nei momenti di noia.

Ma quella è gramigna che non si estirpa e se tacciono e paiono scomparsi in un luogo, fanno rispuntar la loro velenosa sterpaglia in un altro terreno.

Il famigerato Nitti ha pubblicato un articolo abbastanza lungo sopra il giornale «Estado de São Paolo», brasiliano — ma guardate come le prende alla lontana le cose! — che gli ha valso la ribellione spirituale di tutta la colonia locale polacca, indignata e furiosa per le menzogne del signor Nitti e per i suoi apprezzamenti nettamente tendenziosi, inventati e spudoratamente contrari a qualunque cortese attitudine verso una nazione, fino a prova contraria, amica.

Ripeteremo per i lettori italiani ciò che l'ex presidente del consiglio dei Ministri d'Italia, — come egli stesso si firma sul giornale brasiliano — scrive sul conto del maresciallo Pilsudski e dell'esercito polacco e della situazione polacca attuale? Daremo un novello saggio di tutte le insulsaggini e le invidie critiche ingiuriose che l'autore adopera per sostenere la sua tesi, tesi antica e ormai sfruttata, secondo la quale non vi è salvezza nelle nazioni se non col lasciar mano libera alla piazza, di fare e disfare, di rovinare, fracassare tutto, isterilire ogni migliore iniziativa, pur di salvare il «sacrosanto principio» nato colla rivoluzione francese?

Non crediamo ne valga la pena. Si pensi a tutto ciò che lo stesso individuo ha detto e scritto contro l'Italia — suo paese natale — e contro Mussolini, anima e cuore d'Italia, come Pilsudski è anima e cuore della Polonia, e si muti soltanto il nome delle persone e del Paese. Sono le stesse identiche cose. Forse un po' meno feroci un po' meno acri per la Polonia, perchè nessuna scottatura personale gli brucia ancora la pelle, ma press'a poco dello stesso stampo. Qui si parla di militarismo e di oligarchia militare, non... di dittatura militare, diffamando, naturalmente la categoria dei militari e il Capo di essi, il Maresciallo: per l'Italia si tratta della Milizia, del Fascismo e del suo Capo, il Duce. Se non è zuppa è pan bagnato. Inventa storielle senza fondamento, diffama uomini e cose; disserta su luoghi e situazioni che gli sono perfettamente ignoti... Tutto perchè? Perchè la Polonia attuale è amica dell'Italia fascista? Forse. Ma qualcosa di più deve esservi in F. S. Nitti, che lo spinge a parlare e ingiuriare gratuitamente altrui, qualcosa che potrebbe essere l'interesse personale di chi è pagato profumatamente per diffamare.

Sia ciò che vuol essere, la Polonia non ha certo l'interzione di sopportare in santa pace i capricci diffamatori di questo ex presidente di consiglio, ex italiano, ex avvocato, ex professore universitario, ex giornalista, tutto ex insomma,... E una dimostrazione-protesta si è fatta a S. Paolo del Brasile da parte degli emigrati polacchi — i quali potranno anche essere nemici personali di Pilsudski, ma non permetteranno ad uno scalzacane qualsiasi di dir male del loro paese nè del maresciallo che l'ha salvato dalla rovina, se non altro; e il «Piccolo» di San Paolo ha scritto a lungo stigmatizzando le parole e l'operato dello «scocciatore».

Il Ministro della Polonia al Brasile poi, ha detto cose profondamente vere e forse ha toccato il tasto giusto quando ha affermato che l'opera esplicata in questa occasione dal Nitti è delittuosa, giacchè mira a turbare i rapporti dei polacchi coi brasiliani.

Ecco il punto forse nel quale il sadismo del signor Nitti fa capolino e si manifesta. Sadismo, cioè la gioia di far del male non solo, ma [illegible] seminar zizzania come le vecchie zitelle inacidite. E' sempre stato del [illegible] il suo ruolo. Ha cercato in [illegible] i modi di scagliare contro l'Italia, Francia e Germania e Svizzera e naturalmente, per rito[illegible]ione, l'Italia contro tutti questi suoi vicini; e talvolta v'è anche riuscito. Oggi il gioco non è più facile e riesce troppo di rado... e allora si muta di bersaglio e si prende la Polonia, amica dell'Italia.

O forse, se noi cercassimo a fondo, chi sa? forse un interesse antipolacco di qualcuno potrebbe aver fatto parlare il degno servitore di tutti gli interessi biechi, purchè pagati laute prebende.

Certo si è che neppure questa volta il caro individuo ha saputo trovare nulla di nuovo da dire, se non la rifrittura della solita solfa. E la situazione economica non troppo florida della Polonia e il suo disagio politico — naturale e logico in un paese nuovo che ha dovuto proprio nei primi tempi del suo assestamento sopportare guerre e pericoli e minacce gravissime — hanno servito di ottimo pretesto per le ripetizioni. E, più naturale ancora, lo sforzo titanico del Maresciallo Pilsudski di ridare al suo paese una tranquillità laboriosa e una volontà dinamica, ricostruttiva, in contrasto colle chiacchiere vane dei Parlamenti e delle combriccole politiche ha dato buon gioco per scagliare i soliti fulmini di carta argentata, derivanti dai soliti supremi principii calpestati.

La Polonia ha la fortuna di aver però un Uomo che la guida e la sorregge e che — anche se talvolta si metta in disparte tra il disgustato e lo stanco — nei momenti del pericolo sa ritornare alla ribalta e riprendere in mano le redini della nazione, saldamente indirizzandola sulla via diretta. E' un dono che la Polonia ha ricevuto in sorte perchè la sua risurrezione non dovesse essere fittizia e precaria.

I polacchi talvolta anche brontolano fra di loro, talvolta criticano, «mugugnano» — tutto il mondo è paese e il «mugugno» non è soltanto prerogativa italiana — ma quando il pericolo incombe, allora si stringono intorno al loro Capo, al loro Salvatore, e lo ubbidiscono e lo esaltano. Se poi sono all'estero, non permettono che nessuno tocchi loro questo Eroe nazionale, ch'è un po' un idolo e meritamente.

O perchè stuzzicare questo popolo che lavora e combatte, che si sforza di rifare in pochi anni ciò ch[e] altri ha potuto fare in secoli di operosità e di esperienza, che fieramente contende a più d'un nemico la libertà riconquistata e ogni giorno guadagna un passo sulla via del progresso e dello sviluppo assestato?

O perchè entrare e far entrare estranei nelle faccende interne di un paese, che ha pure il diritto se non altro di governarsi a modo suo, tenendo al potere chi gli pare e piace cacciando chi gli dà fastidio e ricercando chi gli dà affidamento?

O perchè seminare odio, sempre odio, quando — se mai si abbia un poco di ingegno e di dottrina — si avrebbe il dovere di fare il bene, magari per se stesso, senza scopo definito?

Ci vuol proprio un F. S. N[itti] per dare di questi esempi di incomprensione internazionale e di livore personale.

A noi rimane una speranza: che un giorno o l'altro, questo signore faccia due passi entro il confine polacco e sia riconosciuto da qualcuno di là..... Glielo auguriamo di cuore...

DARIO LISCHI

La politica estera italiana

Una conferenza a Londra del prof. Paresce

LONDRA, 7

Il prof. Gabriele Paresce, presidente del Comitato provinciale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti di Firenze, che per incarico della Federazione sta svolgendo in Inghilterra un ciclo di conferenze di carattere politico, ha parlato a Londra al Royal Istituto Of International Affaires sulla politica estera italiana.

Alla conferenza, che è stata ascoltata con molto interesse, ha fatto seguito una discussione, cui hanno preso parte molti degli intervenuti tra i quali si notavano spiccate personalità del mondo intellettuale e politico inglese.

Il prestito romeno in Francia

Un intervento di Re Carol

BUCAREST, 7

L'intenso nervosismo che regnava recentemente nei circoli politici, e particolarmente in quelli governativi, si è alquanto calmato iersera grazie all'intervento di Re Carol il quale ha raccomandato alla Banca Nazionale di accertare le condizioni del prestito romeno che si sta ora negoziando a Parigi. L'ex governatore della Banca Nazionale, che rappresenta la maggioranza del consiglio formata di seguaci del Maresciallo Avarescu, aveva dichiarato che egli non avrebbe mai accettato la proroga del controllo finanziario francese sulla Banca con una estensione dei poteri del controllo, e in seguito il presidente del Consiglio Mironescu aveva chiesto una udienza al Re per esporgli la situazione. Il passo del Re presso la Banca Nazionale viene attribuito alle condizioni precarie e alla necessità di soccorso in cui si trovano i contadini e l'agricoltura romena in generale, in quanto metà dell'ammontare del prestito deve essere appunto destinato all'agricoltura. Di fronte all'invito del Re il Consiglio della Banca ha deciso di presentare nuove proposte accettabili dalla Francia. Tuttavia le condizioni onerose fatte dai banchieri di Parigi sono severamente criticate in tutti i circoli all'infuori di quelli governativi.

Lieve miglioramento previsto

nel disavanzo al bilancio inglese

LONDRA, 7

Si ritiene che il disavanzo che il Bilancio inglese presenterà alla fine del corrente anno finanziario sarà probabilmente molto minore di quanto si temeva.

Il febbraio è stato un buon mese per il Tesoro perchè le entrate hanno superato le spese di 72 milioni e mezzo di lire sterline, risultando così alla fine di febbraio una riduzione del disavanzo effettivo da 137 milioni e mezzo di lire sterline, a 65 milioni. Questo disavanzo di 65 milioni di fine febbraio è inferiore di 7 milioni e mezzo a quello che si aveva alla stessa data dell'anno scorso.

Il mese di marzo è un buon mese per la Tesoreria specialmente per quanto concerne la riscossione dell'imposta sul credito.

L'attività del Patronato nazionale

in una relazione dell'on. Barenghi

ROMA, 7.

Il Consiglio d'Amministrazione del Patronato Nazionale per la Assistenza Sociale che fu a suo tempo insediato dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, ha continuato in questi giorni i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Maraviglia. Alla riunione ha partecipato oltre il presidente, il vice presidente Klinger, il direttore generale on. Comandante Mario Barenghi, consiglieir Barni, Ciardi, Barino, Mezzetti, Giordani, Baccarini. Ha aperto i lavori il presidente on. Maraviglia, e hanno quindi parlato l'on. Giordani, l'on. Razza e l'on. Barni.

Dopo breve discussione degli on. Mezzetti e Maraviglia, il Direttore Generale on. Barenghi ha riferito lungamente sull'attività svolta dal Patronato negli anni 1928-29-30. Il numero degli operai assistiti nel 1928 è di 116.088; nel 1929 di 132.500; nel 1930 di 169.848. Le liquidazioni sono nel 1928 di 100,110,414; nel 1929 di lire 332,726,258; nel 1930 di L. 159,221,814. L'on. Barenghi ha illustrato inoltre alcune proposte circa il pagamento della indennità di infortuni ed ha concluso affermando che al Comitato esecutivo sono affidati lo studio e la attuazione dei provvedimenti atti ad assicurare il potenziamento del Patronato la cui azione è seguita all'estero col maggiore interesse. E' stato alla fine salutato da calorosi applausi.

Sono stati poi inviati telegrammi di devoto saluto e di omaggio a S. E. il Capo del Governo, al Segretario del Partito, al Ministro delle Corporazioni.

Washington esamina il patto navale

Il testo dell'accordo sarà comunicato alla stampa mercoledì

PARIGI, 7

L'«Agenzia Havas» ha da Washington:

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto dal Governo britannico il testo dell'accordo navale accompagnato da alcune proposte concernente la forma di questo documento.

Il Dipartimento di Stato si riserva il tempo necessario per riflettere prima di formulare una risposta diretta. Non si crede che esso pensi a consultare il Giappone. La pubblicazione dell'accordo in ogni caso sarà un po' ritardata.

La comunicazione alla stampa del testo dell'accordo navale non avrà luogo quindi che mercoledì, in modo da permettere la pubblicazione simultanea a Washington Tokio, Londra e Parigi.

Nessun fatto nuovo

ROMA, 7, notte

Il testo dell'accordo navale che avrebbe dovuto essere pubblicato lunedì prossimo, secondo quanto era stato annunciato, non sarà noto che qualche giorno più tardi, verso mercoledì.

Briand ha ricevuto Lord Tyrrel Ambasciatore d'Inghilterra, il quale lo ha messo al corrente dei passi fatti dal Governo di Londra in questi giorni sia a Washington che a Tokio, per ottenere l'adesione dei Governi americano e giapponese all'accordo navale anglo-franco-italiano.

Il ritardo subito dalla pubblicazione integrale dell'accordo è dovuto, secondo qualche voce, soltanto al fatto che l'Inghilterra deve avere anzi tutto le risposte dei suoi «Dominions».

Alcuni hanno anche supposto che dei negoziati fossero stati aperti a proposito della determinazione delle masse di spostamento delle navi di battaglia, le quali erano state fissate dagli accordi di Washington e di Londra.

Si è parlato sopra tutto di ridurre lo spostamento delle corazzate da 35 mila a 23.300. Tutto ciò sembra assolutamente impossibile.

Infatti l'accordo anglo - franco - italiano non ha potuto prendere in considerazione alcuni cambiamenti relativi alle disposizioni prese a Londra e a Washington. Ciò avrebbe provocato una revisione completa di questo accordo.

Una nota ufficiosa del "Matin,,

Si fa notare a questo proposito che il nuovo accordo determina un nuovo impegno della Francia e dell'Italia di non costruire navi superiori alle 23.300 tonnellate. Questo impegno si riferisce semplicemente alle due Potenze.

Si apprende da Parigi che il «Matin» sull'argomento pubblica la seguente nota, la quale è di evidente ispirazione ufficiosa: «La pubblicazione dell'accordo navale già rinviata di giorno in giorno sarebbe rimandata non più a lunedì, ma a mercoledì. L'accordo del resto non è più un mistero per nessuno, poichè, salvo qualche piccola inesattezza, è stato pubblicato in tutti i dati. Non son dette le ragioni ufficiali di questo ritardo.

Si tratta forse di permettere all'Inghilterra di comunicare prima l'accordo ai suoi numerosi «dominions»?

Oppure si tratta di ottenere lo accordo di principio con gli Stati Uniti e il Giappone circa il tonnellaggio e il calibro massimo delle navi di linea di 23 mila tonnellate e 305 millimetri, nonchè lec ifre dei sottomarini assegnati alla Francia in 82 mila tonnellate.

L'Inghilterra non ha preso alcun nuovo impegno politico o tecnico verso di noi, ha semplicemente promesso di insistere presso il suo Ammiragliato e presso le potenze oceaniche firmatarie del trattato di Londra, per fare accettare queste cifre, ha rappresentato una parte di arbitro nella quale ha aumentato il suo prestigio, e ora che essa è sicura di non dover fare funzionare le clausole di salvaguardia, può permettersi di diminuire il suo bilancio della Marina.

Altre ipotesi francesi

Tutti gli altri giornali parigini si domandano stamane quali possono essere le ragioni del nuovo rinvio fatto subire alla pubblicazione del testo dell'accordo navale italo-franco-britannico. E' stata formulata l'ipotesi che i negoziati fossero in corso relativamente alla definizione del tonnellaggio massimo delle navi che è stato fissato dall'accordo di Washington e da quello di Londra e si è parlato specialmente della riduzione dello stazzamento delle corazzate da 35.000 tonnellate a 23.000.

Secondo il «Journal», tale ipotesi è assolutamente inverosimile.

«L'accordo italo - franco - britannico — scrive il «Journal» — non ha potuto prevedere alcuna modificazione alle disposizioni prese a Londra ed a Washington. Ciò avrebbe comportato una revisione completa di ambedue gli accordi. Tutti coloro che hanno seguito i lavori della Conferenza di Londra sanno quanto questa operazione sarebbe stata delicata. Già a quella Conferenza una proposta di riduzione era stata presentata dalla Gran Bretagna, ma fu rapidamente scartata, in seguito a domanda degli Stati Uniti. Il nuovo accordo stabilisce soltanto l'impegno della Francia e dell'Italia di non costruire navi di uno stazzamento maggiore delle 23,000 tonnellate, ma l'impegno [illegible] soltanto queste due Potenze».

Modificazioni americane?

Il «Journal» aggiunge che il ritardo della pubblicazione dell'accordo è dovuto solamente al fatto che l'Inghilterra deve ancora ricevere la risposta dai suoi Dominions. Ma a tale proposito, l'«Ordre» scrive che è difficile comprendere perchè la Gran Bretagna debba consultare i suoi Dominions a proposito di una intesa che interessa essenzialmente la Francia e l'Italia. Questi indugi si giustificherebbero tanto meno, secondo il giornale, in quanto il contenuto approssimativo del documento non è più segreto per nessuno.

Intanto il «Petit Parisien» riceve da Washington che il Dipartimento di Stato sta procedendo allo studio particolareggiato del testo dell'accordo.

Il signor Stimson ha dichiarato che egli prenderebbe un certo tempo per esaminarlo e che il testo sottopostogli era aperto alle proposte del Governo americano. Non si tratta naturalmente di modificare il fondo dell'accordo, che è di piena soddisfazione degli Stati Uniti nel suo insieme, ma di giungere ad una modificazione di particolari, tale da evitare modificazioni formali ai trattati navali già conclusi. Il lasso di tempo chiesto dal Segretario di Stato americano per dare una risposta ufficiale non deve dunque essere interpretato, secondo l'informatore del «Petit Parisien» come risultante da difficoltà impreviste.

Il patto considerato in America

come questione essenzialmente europea

WASHINGTON, 7 notte

Si apprende da fonte autorevole che il Governo degli Stati Uniti considera l'accordo navale italo-francese come una questione essenzialmente europea. Quindi non vede la necessità di firmarlo.

Ciò non significa che gli Stati Uniti si disinteressino della questione. Essi non credono opportuno di firmarlo perchè ritengono che il fatto è di natura tale da non richiedere l'adesione di potesze estranee.

I capi delle "guardie di ferro,, assolti

dal Tribunale di Bucarest

BUKAREST, 7

I capi delle guardie di ferro, arrestati nello scorso gennaio sotto l'accusa di tentativo di organizzazione per il sovvertimento dello Stato, sono stati tutti assolti dal tribunale di Bukarest dopo un lungo ed interessante dibattito nel quale è stata fatta varie volte l'allusione al fascismo come al movimento cui gli accusati si erano ispirati.

L'arresto ed il processo sono episodi della lunga lotta delle frazioni politiche di estrema destra e della sinistra democratica a tendenza semita.

I fuorusciti italiani

hanno trasferito la sede a Berlino?

ROMA, 7 notte.

Il fuoruscitismo italiano cambia dimora e si trasferisce a Berlino? Questo affermano alcuni giornali tedeschi, i quali rilevano le mene della socialmassoneria, che cerca così di sfruttare i contrasti franco-italiani. Infatti a proposito dei vari discorsi antifascisti che, auspici socialisti tedeschi, va facendo in varie parti della Germania il fuoruscito Venni. La «Berliner Boersen Zeitung» si scaglia in un articolo contro le mene degli antifascisti che vorrebbero trasportare anche in Germania il campo della loro azione contro l'Italia.

Il giornale fa notare che a Berlino nella Lindenstrasse, giusto nella stessa casa in cui si trova la sede del partito socialista tedesco c'è la placca della «Società degli amici della libertà d'Italia».

A questa Società fondata a Berlino nello scorso ottobre, appartengono anche vari socialisti tedeschi. La «Berliner Boersen Zeitung» osserva che la Società è stata costituita subito dopo la visita degli «elmetti d'acciaio» a Mussolini, e il suo scopo sarebbe stato quello di evitare le azioni che nei rapporti tra la Germania e l'Italia potrebbero portare a un rafforzamento della posizione italiana nei riguardi del dissidio con la Francia, nel campo degli armamenti navali.

L'attuale presenza a Berlino di membri attivi del fuoruscitismo antifascista è messa nel giornale in rapporto con le recenti trattative per il raggiungimento dell'accordo navale e l'attività, in verità fatta di parole, svolta dagli emissari del fuoruscitismo parigino in Germania sarebbe stata destata dall'opportunità di sfruttare quei timori che si nutrivano in Germania circa la portata dell'accordo navale per creare un ambiente sfavorevole alla politica italiana.

In questa opera sulla cui portata non è il caso di insistere, i fuorusciti italiani avrebbero trovato la commovente ospitalità dei socialisti di Gesmania. Il giornale afferma che giusto in questa opera del fuoruscitismo italiano va ricercato uno dei principali motivi del risentimento italiano verso la Francia.

Questo trasferimento in Germania di qualche capo dell'antifascismo fuoruscitista rischia di diventare il grave pericolo che potrebbe danneggiare gli interessi della Germania.

Meno male che sia proprio qualche giornale tedesco ad avvisare il pericolo e additarlo a chi di dovere!

Il processo dei menscevichi

L'appoggio dei socialisti tedeschi

MOSCA, 7

Nel quinto giorno del processo contro i menscevichi, l'imputato Tsitelbaum ha confessato che, mentre si trovava all'estero per una missione commerciale, dietro direttive della Delegazione menscevica all'estero, aveva arruolato tra i menscevichi stessi molti russi che venivano dalla U.R.S.S., ed ha aggiunto che a mezzo dell'intermediario Garvi egli aveva avuto una lettera con le direttive per intensificare il sabotaggio e per preparare la controrivoluzione. Egli ha confessato inoltre che i menscevichi avevano contato sui seguaci di Trotzki ai quali avevano fornito le direttive per la campagna contro il partito comunista e che il partito socialdemocratico tedesco forniva continuamente aiuti materiali alla Delegazione menscevica all'estero e finanziava le sue pubblicazioni.

Le prime scarcerazioni in India

in seguito al patto di pace

POONA, 7.

In conformità dell'accordo intervenuto fra Lord Irwin e Gandhi, stamane è stato liberato dalle carceri di Yerowada un primo gruppo di 65 donne imprigionate unicamente per reati politici e non di violenza.

Appena liberate le donne si sono raccolte in silenzio di due minuti davanti alla prigione e ciò in omaggio al mahatama. Quindi innalzato il vessillo del congresso panindiano, esse si sono allontanate con autocarri messi a loro disposizione dalla polizia.

Il Duca delle Puglie assume il comando

del 23 reggimento artiglieria

ROMA, 7.

Il Ministro della Guerra ha disposto che S. A. R. il Duca delle Puglie assuma l'effettivo comando del 23.o Artiglieria in Trieste.

Le coste della Gran Bretagna danneggiate

da una eccezionale marea

Il Tamigi in piena - Violenti uragani, inondazioni e nevicate

LONDRA, 7.

La Gran Bretagna sta provando, in questi giorni, il freddo più intenso che si sia avuto dal principio dell'inverno in poi. Una marea di eccezionale altezza ha causato danni per tutto il littorale e la piena del Tamigi è la più grave che si sia avuta dopo il disastro del 1922, essendo cominciata la inondazione nelle case lungo le rive anche nel tratto che attraversa Londra.

Un uragano di estrema violenza si è scatenato questa notte sulle coste meridionali dell'Inghilterra; il mare in parecchie località ha sorpassato ogni riparo causando estese inondazioni. La maggiore violenza dell'uragano è stato lungo la linea più esposta della costa tra Folchestone e Dungeness.

A Dynohurch e a Littlestone le strade sono tutte allagate. Quando il mare si è ritirato lasciando la sabbia scoperta, nel distretto di Churchurch, il vento che aveva la velocità di 70 miglia l'ora ed era accompagnato da una pioggia torrenziale, ha sollevato tutta la sabbia che è ricaduta come una tempesta terribile sulla città.

I servizi attraverso la Manica sono tutti disorganizzati, e le navi in viaggio hanno avuto il tempo più freddo e più burrascoso che si sia, registrato da parecchi anni a questa parte.

Le previsioni metereologiche

Forti nevicate vengono segnalate nella Contea di York e nel Durhan dove le nevi hanno superato metri 1.20 di altezza. Numerose pecore sono rimaste sepolte sotto la neve e gli spazzaneve stanno attivamente lavorando per aprire il transito in alcune strade.

Ciò che più preoccupa è che gli uffici metereologici prevedono nei prossimi giorni un tempo ancora più freddo con venti fortissimi su gran parte della Gran Bretagna e maggiori nevicate in altre località.

Da Gibilterra telefonano che un vento fortissimo è durato per tutta la giornata e numerose navi della flotta dell'Atlantico hanno tenuto le macchine accese nel caso che la furia dell'uragano fosse aumentata.

Lo Yackt «Corsair» di Pierpont Morgant sul quale si trova anche l'Arcivescovo di Canterbury, il quale sta facendo una crociera per ragioni di salute, ha dovuto a causa dell'uragano, riparare nel porto di Gibilterra.

L'improvvisa piena della Senna

Sobborghi di Parigi inondati

PARIGI, 7.

La Senna è improvvisamente cresciuta stanotte di 28 centimetri, cioè assai più di quanto si prevedesse. Parecchie strade nei sobborghi sono inondate. A Chalon sur Saone il livello della Saone avendo oltrepassato le dighe di protezione, migliaia di ettari di terreno sono inondati e parecchi villaggi rivieraschi sono già circondati dalle acque.

La municipalità di Chalon ha fatto installare delle passerelle per attraversare le strade del centro della città che saranno certamente inondate domani, poichè la piena con tutta probabilità raggiungerà in serata la quota di metri 6.55.

Tutti i confluenti della regione hanno pure straripato causando dovunque danni. Ad Avignone per le pioggie persistenti e per lo scioglimento delle nevi il Rodano continua a salire e così pure tutti i suoi affluenti.

A mezzogiorno si registrava una quota di metri 4.22 e per la notte prossima si prevede che si raggiungeranno i metri 4.50.

Ondata di freddo in Bulgaria

17 gradi sotto zero a Sofia

SOFIA, 7.

Dopo alcuni giorni di bel tempo un'ondata di freddo si è abbattuta improvvisamente su tutto il Paese. La temperutara si è abbassata sotto lo zero fino ai minimi mai raggiunti durante questo inverno, a Sofia per esempio ieri si sono registrati 17 gradi e oggi 12 gradi sotto zero. Naturalmente la neve è caduta in abbondanza così sulla capitale come in provincia, raggiungendo in alcune località un metro di altezza, ostruendo le strade di grande comunicazione, e arrecando notevoli ritardi al movimento ferroviario.

Le conseguenze del tremendo ciclone

che ha sconvolto l'isola Maurizio

PORT LOUIS, 7.

Il tremendo ciclone che si è abbattuto sull'isola Maurizio è ora cessato dopo aver lasciato dietro di sè immense rovine.

Per tre giorni gli abitanti non poterono avere nè pane e nè latte, mentre le linee elettriche non funzionavano ed anche la distribuzione dell'acqua era disorganizzata.

Le strade sono inondate, le comunicazioni interrotte. L'osservatorio locale aveva potuto avvertire gli abitanti mercoledì mattina, nell'avvicinarsi del ciclone, cosicchè tutti hanno potuto immediatamente abbandonare le loro case e mettersi al sicuro in luoghi ben protetti, ciò che spiega il piccolo numero di vittime umane.

Mentre il ciclone infuriava, il vento ha raggiunto una velocità di 130 Km. all'ora. Enormi ondate hanno spazzato tutte le banchine del porto e delle dogane trasportando in mare tutte le merci che vi si trovavano. I piccoli battelli ormeggiati nel porto furono dalla violenza delle onde sollevati e gettati nella piazza principale della città.

Tutto il raccolto di zucchero dell'isola è andato completamente distrutto.

Movimento sismico in Macedonia

Gravi danni nella regione di Salonicco

BELGRADO, 7.

L'Istituto di sismologia di Belgrado ha registrato questa notte alle ore 1,17'42" una violenta scossa di terremoto con epicentro a 530 chilometri direzione sud ovest di Belgrado. Sono segnalati gravi danni nelle regioni di Balandravi, Strumizza, Demir, Capia, Bardar sul Negotin Cadavar. Alle ore 2 è stata registrata una nuova scossa il cui epicentro si ritiene sia nelle regioni di Salonicco.

Da Sofia telegrafano che la scossa è stata avvertita nella parte occidentale della Bulgaria. Non si segnalano nè danni, nè vittime. Invece da Salonicco informano che la regione è stata danneggiata da una violenta scossa e che molti danni sono registrati nella Macedonia.

L'arresto dell'ex presidente

della Repubblica brasiliana

BUENOS AIRES, 7.

La Corte d'Appello ha confermato l'arresto dell'ex Presidente della Repubbliva, Irigoyen, per violazione delle leggi e delitti amministrativi.

Notizie in breve

INTERNO

Le cariche nei Fasci giovanili.

ROMA, 7.

Il Comando dei Fasci Giovanili di combattimento comunica che non esiste la carica di vice comandante.

ESTERO

Lieto evento nella Casa Imperiale del Giappone.

TOKIO, 7. — L'Imperatrice ha dato alla luce un bambina. Le sirene hanno annunziato a mezzogiorno con un lungo fischio la nascita della principessa. Vi fu una intensa agitazione causata dal grande disappunto perchè anche questa volta non sono state esaudite le preghiere al cielo perchè il Giappone ottenesse un erede al Trono.

Battello affondato per collisione.

BELGRADO, 7. — Una collisione è avvenuta la scorsa notte fra due battelli che fanno servizio sul Danubio fra Belgrado e Pancevo. Uno dei battelli è colato a fondo. Si segnalano numerose vittime.

Un violento incendio a Londra.

LONDRA, 7. — Un grande incendio è scoppiato questa mattina sulle rive del Tamigi presso la Torre di Londra. L'incendio si è esteso ad un'intero fabbricato di sette piani ove si trovavano depositi di caucciù e di the. Uno stuolo di pompieri è subito accorso ma ha potuto soltanto circoscrivere l'incendio, che ancora continua.

Zone dell'Australia invase da topi.

MELBOURNE, 7. — La pianura di Nularbor nell'Australia meridionale è stata invasa da milioni e milioni di topi che hanno ingombrato la linea ferroviaria transaustraliana.

11 carcerati bruciati vivi.

NEW YORK, 7. — Notizia da Goldspory nella Carolina del Nord dice che un violento incendio è scoppiato questa mattina per cause ancora ignote nel fabbricato delle carceri. Undici prigionieri sono bruciati vivi. Si crede che tutte le vittime siano negri.

Vapore cinese incagliato.

SCIANGAI, 7. — Il vapore «Hsin Chalg» di 2 mila tonnellate si è incagliato presso le isole Saddl nella baja di Hancehow durante la tempesta che infuriava iersera e si è tutto sfasciato.

Precipita dall'aeroplano e muore.

TOKIO, 7. — Una terribile disgrazia aerea è avvenuta in un aeroplano in servizio tra Tokio e Osaka. Un giovane non identificato aveva aperto per errore lo sportello della macchina mentre l'apparecchio passava sopra le foreste di Suzuca, è precipitato dall'aeroplano andando a sfracellarsi al suolo.

Lo stato di salute di Snowden.

Un eminente professore di patologia è stato criamato stamane al consulto al cappezzale del Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, il cui stato non è soddisfacente.

La pagina dell'agricoltore friulano

Aspetti dell'economia agricola

Non si può dire che la grande stampa quotidiana sia a corto di argomenti. Il Fascismo è una fucina inesauribile di superbe creazioni e la sua ferma politica offre quotidianamente lo spunto per fermare l'attenzione del mondo intero.

Il fenomeno generale della crisi — la cui causa è da attribuirsi quasi esclusivamente allo sconquasso della grande guerra — assume aspetti di gravità in ogni paese.

Nell'Italia — per le condizioni di assoluta disciplina nazionale — la crisi è sopportata senza pericolose scosse ed è in tutti la persuasione — dopo la felice conclusione degli accordi navali — che la parola del Duce, sia stata ancora una volta la affermazione sincera di un inoppugnabile stato di fatto.

La notte è ormai alle spalle e si cammina verso l'aurora!

Ciò non toglie la possibilità di una leale discussione, ed è assai sintomatico l'atteggiamento della grande stampa verso i problemi agricoli, la cui preminenza nel complesso della nostra economia nazionale, è ormai fuori dubbio.

A firma ing. Mazzino Donadoni il «Popolo di Brescia» ha pubblicato un articolo su «Produzioni e prezzi».

Dopo una serena ed obbiettiva disamina delle condizioni nelle quali si svolge l'industria nazionale che ha potuto creare ricchezza e capitale per il forte guadagno realizzato nelle vendite dei prodotti, l'articolista passa ad esaminare le cause d'inferiorità dell'agricoltura.

Le prospettive, scrive l'ing. Donadoni, sono senza dubbio gravi.

In agricoltura non succede come nell'industria che aumentando il prodotto cala il costo. Se le aziende agricole non possono sopperire alle spese, si consumeranno i capitali prima, ma poi si arriverà, di soppressione in soppressione, a raccogliere quel poco che la terra dà senza spese.

Se non si vuol sacrificare la produzione si impone un dilemma: «O calano le spese o crescono i prezzi».

Se la terra non darà il compenso che le spetta, il suo valore, cioè il suo grado d'utilità non è dato dal numero di quintali per ettaro, ma dalla differenza tra le entrate e le uscite.

Se gli agricoltori americani e russi che hanno a loro disposizione terreni immensi che non hanno bisogno nè di livellazione, nè di irrigazione, nè di concimi, possono produrre con minor sforzo di noi, dobbiamo per questo essere ridotti alla disperazione ed alla fame?

Difendiamoci dunque, e se non basta il dazio ricorriamo al monopolio, a qualsiasi mezzo finchè la produzione diventi possibile. Il timore degli alti prezzi è ingiustificato. Essi consentono di coltivare terreni poveri, e di aumentare il prodotto per unità di superficie.

A sua volta l'on. Lanzillo nell'articolo: «Il Fascismo e le classi rurali», pubblicato su «Regime Fascista», analizza il programma di bonifica integrale, immenso processo di razionalizzazione ed intensificazione della agricoltura nazionale.

Riconosce l'articolista che la crisi attuale — con la caduta dei prezzi all'ingrosso sul mercato agricolo internazionale e con il corrispondente diminuito reddito della economia agricola, ha probabilmente sospeso il processo di influenza del risparmio verso la terra. Ma esso dovrà riprendere quando le condizioni torneranno normali e l'opera di bonifica integrale, andrà accelerando il proprio ritmo.

Pur condividendo, in linea di massima, le prospettive per il domani prospettate dall'on. Lanzillo, dobbiamo rilevare come nell'attuale stato di disagio dell'economia agricola, gli agricoltori debbano forzatamente marcare il passo e prima di votarsi ad altri sacrifici debbono seriamente pensare e sanare gli oneri incontrati.

La bonifica integrale ha senza dubbio finalità collettive d'interesse nazionale e se è dimostrato che il carico riservato al singolo agricoltore per contributi è oggi insostenibile, urgono provvedimenti per ridurre le conseguenze dello squilibrio. In caso contrario nuove iniziative non saranno più prese ed allo auspicato ritmo di rinascita, subentrerà la stasi assoluta.

La convenienza economica delle varie sistemazioni, imposte dal concetto della bonifica integrale, è, in relazione colle eventuali rendite e quindi al costo dei prodotti. Se questi potranno essere mantenuti su di un giusto equilibrio, verso la terra torneranno nuovi capitali e l'agricoltura potrà contare su una certa tranquillità economica.

E' nell'interesse dello Stato che la terra rappresenti un valore e non sia oggi svilita da un mercato, la cui attuale tendenza minaccia di ridurre al nulla la consistenza patrimoniale.

Ad onor del vero gli agricoltori — pur vivendo momenti di vera trepidazione economica — dispongono ancora di numerose riserve di energie morali. Sono queste che rendono possibile di guardare il domani con occhio relativamente tranquillo.

La fede sola non risolve la realtà economica. L'una e l'altra devono compenetrarsi a vicenda, abbinando il generoso sforzo per vincere le difficoltà del momento.

TIELLE

Consigli per l'acquisto

del seme di bachi

In montagna per il fatto che la bachicoltura non è la coltura preminente o che perciò il gelso è coltivato poco intensamente e di più per il grande frazionamento della proprietà, il p[illegible]to in bozzoli che ogni proprietario ottiene è, in cifra assoluta, esiguo.

Per riunire anche pochi quintali di bozzoli l'ammassatore deve acquistare tale prodotto da numerosi allevatori di bachi, e siccome finora ognuno di essi à voluto allevare la sua razza di bachi ne è sempre risultato che l'ammasso era quanto di più eterogeneo si possa immaginare sia per il colore come per la forma dei bozzoli e peggio ancora per la varia grossezza della bava serica. Il prodotto è stato per ciò sempre valutato meno di quanto sarebbe valso se fosse stato costituito da bozzoli uniformi, e tutto ciò a danno dell'agricoltore. Dato il basso prezzo dei bozzoli questa svalutazione è divenuta maggiormente sensibile: conviene quindi, per il futuro, evitarla. Ciò è facile poichè basta che tutti gli allevatori acquistino seme di un'unica razza, ciò risulta agevolato se si rivolgono per la provvista di esso ad un unico fornitore. Per la Carnia l'acquisto dovrebbe farsi presso il Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo.

Anzi ora che la legge regola la vendita del seme di bachi sarebbe necessario che i vari Stabilimenti bacologici si mettessero d'accordo e cedessero la esclusività della vendita del seme per la zona Carnica al Consorzio suddetto.

Per intanto gli agricoltori si rivolgano di loro iniziativa al Consorzio: otterranno così subito il vantaggio di avere un prodotto più valutato.

G. L.

Distribuzione gratuita del seme bachi?

Nei giorni passati è apparsa su «La Patria del Friuli» la notizia che — così si affermava — sotto gli auspici del Governo nazionale, un gruppo di fiduciari aveva stabilito di ritirare il seme da un stabilimento locale e di farne la distribuzione gratuita in quattro mandamenti della provincia di Udine al fine di stabilire questi esperimenti in un uniformazione del prodotto bozzoli e di incrementare la bachicoltura.

Strada facendo però l'esperimento ha cessato di essere tale ed una serie di pubblicazioni successive sui giornali ha allargato in certo modo la vera e propria azione commerciale.

La cosa ha sorpreso perchè il Friuli è ancora tra le regioni italiane quella che in fatto di bachicoltura e di prodotto bozzoli ha le migliori prospettive tanto per il presente prossimo quanto per lo avvenire. Si è quindi voluto considerare quali erano le ragioni che hanno indotto i filandieri ad un simile passo e sono subito apparse alla semplice lettura del bollettino che essi hanno fatto distribuire agli allevatori.

Sta di fatto che la distribuzione gratuita del seme è concessa sotto determinate condizioni. Vale a dire coloro i quali riceveranno il seme gratuitamente sono impegnati ed obbligati a consegnare il loro prodotto bozzoli direttamente e a loro spese alle filande le quali hanno sottoscritto il bollettino.

Non solo, ma la consegna dei bozzoli è subordinata a un complesso di garanzie per i filandieri che spiegano e illustrano la finalità ultima che i filandieri si sono proposta con questa pretesa distribuzione gratuita del seme bachi.

Non sappiamo, una volta che la iniziativa ha cambiato totalmente la sua portata e finalità di esperimento, se coloro i quali in un primo momento hanno accolto con favore la proposta dei filandieri e della ditta semaia che a loro si è unita, potranno seguitare ad accordare il loro appoggio all'operazione.

Intanto si osserva che i filandieri, con l'obbligare gli allevatori a portare il prodotto bozzoli alle filande, vengono a risparmiare tutte le spese di ammasso, le quali si assicura oscillano da 50 a 70 centesimi per ogni kg. di bozzoli. Tenuto presente la media produzione di 70-80 chilogrammi per oncia i filandieri, con quel risparmio, verrebbero a compensarsi completamente del prezzo del seme che essi devono corrispondere alla casa semaia.

Ma non basta. I filandieri stabiliscono anche che il prodotto bozzoli deve essere portato in assolute condizioni di scelta e di qualità. Tanto che se la partita si presenterà difettosa, e i giudizi sulla mercantilità sono necessariamente molto elastici, essi avranno il diritto di apportare delle riduzioni e potranno obbligare gli allevatori a consegnare a parte i bozzoli che avessero scartato colla cernita. Di conseguenza, a termini del loro contratto essi si riservano il diritto di accettare le partite assolutamente ineccepibili che per le condizioni in cui devono essere presentate e per le caratteristiche del prodotto saranno addirittura composte di bozzoli superlativi, i quali alla filatura ed alla resa alla bacinella costituiranno quanto di meglio possa desiderare da un filandiere esigente.

Ma le condizioni non si limitano a questo: stabiliscono i filandieri che il compenso ai bozzoli che saranno stati corrisposti dalle «spese» dei filandieri contraenti, con esclusione assoluta dalla formazione di queste medie e i prezzi che sono stati corrisposti dalla libera contrattazione del mercato, dagli essiccatoi cooperativi e, sia, pure anche da speculatori.

Ma è risaputo che gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli hanno sempre avuto un'alta funzione regolatrice del mercato bozzoli paralizzando i tentativi di speculazione dei filandieri e riuscendo a fare realizzare un equo prezzo per i bozzoli agli agricoltori friulani. L'anno scorso — in Lombardia — i filandieri dopo avere pagato acconti di 6 lire sono usciti con una media di lire 5.31 al kg.

Una simile manovra non è stata possibile nel Friuli per l'opera vigile degli essiccatoi contro i quali è rivolto il tentativo dei filandieri — malamente camuffato con scopi propagandistici e tecnici. I vantaggi conseguiti con gli essiccatoi verrebbero a mancare agli allevatori i quali dovrebbero contentarsi di prezzi quasi d'imperio perchè i filandieri con le condizioni poste con la distribuzione gratuita del seme, hanno stabilito col loro contratto che i bozzoli prodotti dovranno essere ceduti a loro alle condizioni dai filandieri stessi stabilite.

Evidentemente dunque la mossa dei filandieri non è atto inteso a favorire la bachicoltura e a procurarle l'espensione, la sperimentazione in un paese dove essa già conta i migliori trionfi che la tecnica e l'organizzazione possono consentire.

E' il pensiero di tutti quanti hanno potuto riflettere sopra l'iniziativa presa dai filandieri che essi non abbiano affatto voluto incaricarsi di promuovere e sviluppare la bachicoltura nel Friuli in quanto sarebbe opera superflua, perchè già ha raggiunto i massimi di sviluppo che potevano essere desiderati.

Se essi avessero avuto effettivamente intenzione di recare un vantaggio alla bachicoltura nazionale avrebbero dovuto rivolgere la loro attività ad altre regioni, per esempio alla Lombardia, dove indubitatamente la bachicoltura è una grave crisi per l'abbandono della coltivazione dovuta in parte all'inesperienza degli allevatori i quali non riescono a ricavare con la media dei prodotti un corrispettivo adeguato delle loro fatiche e in gran parte ai bassi prezzi che i filandieri corrispondono per i bozzoli agli allevatori non protetti dall'essiccatoio.

Si pensa piuttosto che l'organizzazione degli Essiccatoi desse fastidio ai filandieri, i quali non potevano esercitare la loro opera speculativa sui mercati, onde la necessità di arrestare almeno per qualche tempo l'opera di espansione attivissima che gli Essiccatoi stavano facendo e che forse in breve avrebbe potuto raggruppare tutta quanta la produzione bozzoli del Friuli, salvaguardando gli interessi degli agricoltori: ma questi sapranno ben distinguere i veri dai falsi amici.

D. C.

La segale di marzo

Nella Valcanale più dei tre quarti della segale è stata seminata nell'autunno scorso. Questa varietà autunnale indigena assomiglia per certi caratteri alla segale di Schlanstedt e produce quasi il doppio di quella che quivi è conosciuta sotto il nome di segale di marzo, ed alla cui semina, bisognerà provvedere ora, non appena si sarà disciolta la neve. Sarebbe sbagliato l'attendervi oltre. Soltanto se il terreno si presentasse troppo umido per il sopraggiungere delle pioggie al momento della semina, converrebbe ritardare, perchè in tali condizioni la segale si sviluppa male: perchè dia un abbondante prodotto vuole essere «seminata nella polvere» come dicono i tedeschi e la pratica lo ha pienamente confermato.

Dobbiamo constatare che la necessità di adoperare seme selezionato, se è da tutti riconosciuta, non è però applicata per questa coltura.

Inoltre, la medicatura del seme, del tutto trascurata, è invece indispensabile per evitare i danni del carbone ed anche del la segale cornuta. E non ci vuol mica gran che: si immerge il seme per cinque minuti in una soluzione di solfato di rame all'1 per cento (1 kg. di solfato di rame in un ettolitro d'acqua).

Si tenga poi presente che la segale ha molto bisogno di potassa e che il terreno deve perciò esserne ben fornito; che la pianta prende relativamente molto acido fosforico, nei primi tempi del suo sviluppo, quindi l'uso dei fosfati di pronta azione prima della semina è molto utile; che il bisogno di azoto si manifesta principalmetne dopo la tallitura e che perciò l'uso dei nitrati in copertura è anche una pratica molto razionale.

C. Se.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 9: Artegna, Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tolmino

Martedì 10: Aidussina, Gradisca.

Mercoledì 11: Casarsa, Fagagna, Mortegliano.

Giovedì 12: Flaibano, Gorizia, Sacile.

Sabato 14: Cividale, Pordenone, S. Vito di Vipacco.

Andamento delle principali

colture agrarie

L'andamento stagionale, durante la seconda quindicina di febbraio, è stato caratterizzato da sensibili abbassamenti di temperatura, con abbondanti cadute di neve e di pioggie, che hanno causato, in diverse località, straripamento di fiumi con allagamenti alle campagne; particolarmente in Basilicata, Calabria e in diverse provincie della Sicilia forti burrasche hanno determinato danni abbastanza sensibili, danneggiando parte delle coltivazioni. Dopo circa una settimana di maltempo generale, si sono avute, in fine mese, giornate quasi primaverili, che hanno permesso agli agricoltori di riprendere i lavori campestri, i quali, tranne in alcune zone dell'Italia Meridionale ove essi hanno proseguito molto lentamente a causa del maltempo, sono, in generale, a buon punto. Se si eccettuano quelle poche regioni dove le precipitazioni sono state eccessive, nelle altre parti d'Italia l'andamento della stagione è stato favorevole a tutte le coltivazioni che continuano a mantenersi promettenti; le pioggie sono state propizie specialmente in quelle plaghe ove incominciava a sentirsi il difetto di umidità. I seminati a «grano» si presentano bene, nonostante che qualche limitato appezzamento abbia un poco sofferto per il ristagno delle acque. Sono in corso le nitrazioni invernali. Le basse temperature hanno frenato la vegetazione del grano che, in alcune località, era fin troppo rigogliosa; ne segue che i trattamenti con nitrato si possono proporzionatamente prolungare. Molti agricoltori hanno deciso di ricorrere quest'anno, più che negli anni scorsi, alle semine di grano marzuolo, dato che tale coltura, quando sia messa in condizioni di dare un buon prodotto, conviene a preferenza di molte altre coltivazioni primaverili. I «cereali minori» si presentano, in generale, in buone condizioni. Nell'Italia Meridionale si nota però un certo ritardo nello sviluppo dei seminati di orzo e di avena. Gli «erbai» presentano un soddisfacente sviluppo. I lavori preparatori per le «risaie» sono in corso di esecuzione. La produzione «orticola» è abbondante e di buona qualità; si conferma che la coltivazione del pomodoro per conserva subirà quest'anno una notevole contrazione, date le forti giacenze esistenti nelle fabbriche. Si prevede che un buon incremento verrà invece dato alle coltivazioni di patate. L'impianto di semenzai di «tabacco» e la semina delle «patate» precoci sono pressochè ultimati. Nelle campagne alberate e vitate e nei fruttiferi ogni lavoro di potatura, sistemazione ecc., è ormai quasi compiuto. Il mandorlo è in piena fioritura ed in qualche zona ha subito lievi danni a causa delle pioggie e delle brinate.

Il Consorzio Nazionale Produttori zucchero e la Federazione Nazionale Bieticoltori hanno sollecitamente condotto a termine il completamento degli elenchi dei coltivatori per la campagna 1930-31, in conformità degli accordi presi col Contratto nazionale di coltivazione delle barbabietole. La superficie che verrà complessivamente coltivata a «barbabietole da zucchero» nella prossima campagna risulta di circa 106 ettari, in confronto ai 112.000 dell'anno precedente, con una diminuzione del 5 per cento. La riduzione è stata mantenuta al minimo possibile, in considerazione della situazione agricola delle zone in cui si coltiva la barbabietola. Ma è certo che, a giudizio unanime di tutti i competenti, appare come sommamente desiderabile la più rigorosa disciplina delle coltivazioni in vista del crescente stock di zucchero che si va formando nel nostro Paese. Sono, in totale, 4.400.000 q.l di zucchero disponibili per la corrente annata zuccheriera; in confronto di tale disponibilità complessiva sta un consumo annuo per l'Italia e per le Colonie di circa 3.365.000 q.li; in conseguenza di ciò al 31 luglio 131 si avrà uno stock presunto di 1.035.0000 q.li. La ragione dell'incremento dello stock va attribuita ad una diminuzione del consumo, diminuzione che si manifesta in ragione del 2 per cento in confronto dell'anno precedente ed in ragione di quasi il 7 per cento in confronto di due anni fa

Nelle «Isole italiane dell'Egeo» lo stato delle colture cerealicole è, nel complesso, soddisfacente: la superficie seminata a cereali quest'anno ha subito un sensibile aumento.

Il prodotto di aranci e mandarini è stato pressochè uguale a quello della scorsa annata; la maggior parte del prodotto è stata esportata in Germania, in Grecia ed in Egitto. Nei vigneti sono stati iniziati i lavori di stagione; merita di essere ricordata l'attività che stanno dimostrando gli agricoltori nel campo della frutticoltura.

Dalla «Somalia» viene segnalato un notevole incremento nella coltura del granoturco da parte dei concessionari; tale coltivazione è infatti passata da ettari 320 nel 1924-25 a ettari 9.670 nel 1929-1930.

Dalle informazioni pervenute all'«Istituto Internazionale di Agricoltura» si rileva che nell'Europa Settentrionale e Centrale i lavori stagionali consueti sono stati in qualche Paese molto disturbati dall'eccesiva piovosità, che ha provocato germinazioni irregolari e che ha costretto a notevoli risemine.

Nei paesi dell'Europa meridionale la vegetazione dei cereali è nel complesso soddisfacente. Anche nei paesi extra europei, ad eccezione del Nord-Africa, lo stato di coltura dei cereali è normale.

In base alle ultime notizie si rileva che negli Stati Uniti, lo stato della coltura del frumento d'inverno è migliorata; i lavori per le semine primaverili progrediscono. In «Argentina» la nuova stima indica una produzione di 75 milioni di quintali di frumento, con una riduzione del 12 per centor ispetto alla precedente previsione; tale produzione però supera ancora fortemente quella molto povera dell'anno scorso, mentre corrisponde pressapoco alla media del precedente quinquennio: la quantità degli stocks disponibili per l'esportazione al 14 febbraio sc., è ufficialmente stimata di circa 40 milioni di q.li

In «Australia» le operazioni di raccolta del frumento sono state ostacolate dal maltempo; le pioggie cadute hanno danneggiato la qualità del prodotto. Complessivamente rimane per ora inalterata la stima già comunicata; in base alla quale la produzione totale dell'Australia sarebbe di quasi 56 milioni di quintali, ossia la più alta finora ottenuta in quel Paese.

Le condizioni dei seminati in Francia sono peggiorate, in questi ultimi tempi, causa l'eccessiva piovosità.

Da un giornale francese, si rileva che anche in Francia il «metodo Gibertini» di coltivazione del grano trova, nella prova dei fatti, la migliore sanzione; dalle esperienze eseguite in alcuni dipartimenti, si sono infatti ottenuti ottimi risultati dall'adozione di tale metodo.

s. n. a. r.

Note pratiche

(Da «L'Agricoltura Friulana»).

Attenzione nel potare le viti

Come tutte le piante legnose, bisognose di cure speciali per la giusta e regolare fruttificazione, anche la vite, che pare dovrebbe essere la pianta praticamente più conosciuta, viene trattata dall'agricoltore con un empirismo sempre dannoso, ma spesse volte fatale per la produzione della pianta e quindi per il bilancio economico della coltura.

In pratica si vedono, quasi tutti gli agricoltori, eseguire in questa stagione la potatura delle viti con una certa spigliatezza e facilità, acquisite nella lunga pratica, ma in fondo non se ne può riscontrare uno che segua, nell'operazione che pure riveste una importanza massima per la produzione, un concetto logico e razionale.

Nessuno, potando si domanda, a mò d'esempio, se una varietà va potata corta o lunga; ed è per questo che vediamo tutte le viti potate nella stessa maniera, con lo stesso numero di tralci fruttiferi tagliati alla medesima lunghezza.

Il concetto invece della differente lunghezza di potatura, a seconda della varietà, riveste carattere della massima importanza nei riguardi della produzione e nei riguardi della robustezza della pianta.

E' perfettamente logico che se noi potiamo lunga una vite che per le sue caratteristiche esige una potatura corta, la mettiamo in condizione di dover produrre troppo a scapito della robustezza e quindi della sua produzione futura.

Viceversa se eseguiamo una potatura anche media, come normalmente succede, a piante che la richiedono lunga, le costringeremo nella fruttificazione a vantaggio della produzione a legno ed a scapito quindi della economia della coltura.

Non crediamo in questo articoletto di dover passare in rassegna tutti i vari metodi di potatura della vite od elencare, per le innumerevoli varietà, le esigenze di potatura, ma solo vogliamo far rilevare all'agricoltore il danno che subisce non applicando un criterio tecnico, e più specialmente razionale e logico, nella potatura delle viti.

Ed oggi che necessariamente bisogna cercare di produrre molto ed a basso costo, l'applicazione dei metodi razionali è uno dei mezzi che ci può mettere sulla via della soluzione del problema.

Del resto non deve essere difficile per l'agricoltore, che vive sempre a contatto delle sue viti, anche non conoscendo le diverse esigenze delle diverse varietà, attenersi alla giusta misura osservando il comportamento vegetativo delle piante.

Una vite che produce forti e numerose cacciate, bisognerà non castigarla troppo e quindi allungare la potatura, mentre bisognerà comportarsi in senso contrario, cioè potare corto, le viti a produzione legnosa debole.

E. Mi.

Tabacco rado, prodotto scelto

La esperienza di molti anni insegna che non si sbaglia mai a tenere il più rado possibile il tabacco negli essiccatoi. Ciò ha importanza sopratutto per i tabacchi, come il Kentucky e il Virginia dark, che vengono curati a fuoco.

Caricando eccessivamente le celle di essiccazione riesce, infatti, estremamente difficile o talora impossibile eliminare dal locale la enorme quantità di acqua che viene emessa dal prodotto verde durante la essiccazione; essa ristagna, infatti, in forma di goccioline fra foglia e foglia cagionando una vera e propria lessatura delle lamine fogliari, cioè ciò che, tecnicamente, chiamasi «concaldamento».

Sono sopratutto le basse foglie, più leggere e sempre difficili a curarsi, che rimangono compromesse; ma ciò non toglie che talora la pianta intera si rovini. — La lessatura o concaldamento della foglia è il peggiore malanno che possa colpire il tabacco, dato che il declassamento che può subire una partita, a seconda dell'entità dell'inconveniente, è talora enorme, dipendendo dalla proporzione in cui il grado D (il cui prezzo supera di poco le 200 lire) trovasi con i gradi superiori il B e il C (i cui prezzi si aggirano sulle 900-1000 lire al quintale).

Avere, dunque, essiccatoi insufficienti o voler forzarli coltivando superfici di tabacco superiori alla disponibilità degli essiccatoi, è gravissimo errore.

Il malanno, purtroppo, lo abbiamo riscontrato molto spesso anche da noi: nè tutta la colpa (a dire la verità.) è stata nostra! Anche noi siamo stati un po' male consigliati dall'«Alto», quando ci vennero prescritti per gli essiccatoi i.... famigerati 300 metri cubi per ettaro!

Vero è, invece, che ne occorrono, se non il doppio, per lo meno un 50 per cento in più, cioè intorno ai 450 metri cubi, per ettaro.

E poichè gli essiccatoi non si possono improvvisare, dato anche il loro costo notevole, è giocoforza adattarsi a proporzionare le coltivazioni alla cubatura di quelli esistenti.

Produrre quintali di roba declassata, perdendo tempo e sprecando denaro, è un pessimo affare. Si tenga presente che oggi anche il tabacco è in crisi per la sovraproduzione dipendente dal diminuito consumo e che il «Monopolio di Stato» ha bisogno di merce scelta, perchè così lo richiedono le giuste esigenze dei consumatori.

Si consideri che se dovesse avvenire una ulteriore contrazione di coltura del tabacco, questa incomincerà da quelle concessioni che consegnano prodotto scarto.

Uniformandosi ai concetti sopra esposti, le nostre «concessioni» hanno un po' rivedute le autorizzazioni di coltura per la nuova campagna. Ci sarà probabilmente qualche protesta da parte di qualcuno che si crederà leso nei propri interessi. Ma io sono sicuro che a campagna finita i «protestanti» verranno a darci ragione.

Quanto detto per i tabacchi curati a fuoco, vale anche per quelli curati ad aria, come il «Nostrano del Brenta» e il «Burley».

C'è un vecchio, aureo detto friulano che, a proposito dei bachi, dice: «cavalirs rars, galète fisse»; «mutatis mutandis» aggiungeremo: «tabacco rado, prodotto scelto!».

I. DORTA

Per la lotta nel cividalese

contro le malattie delle piante da frutto

La Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale ed il Consorzio intercomunale obbligatorio per la lotta contro le malattie delle piante da frutto bandiscono un Concorso a premi tra i frutticoltori dei nove Comuni Consorziati (S. Pietro al Natisone, Stregna, S. Leonardo, Pulfero, Savogna, Drenchia, Grimacco, Torreano, Prepotto).

Potranno concorrere i proprietari, affittuali, mezzadri che nell'inverno - primavera dell'anno 1931, eseguiranno i trattamenti contro i nemici dei fruttiferi e precisamente:

a) Raccolta dei nidi invernali raschiatura delle piante e distruzione dei prodotti della raschiatura;

b) Applicazione di antiparassiti, polisolfuri di calcio o prodotti simili di provata efficacia, ai tronchi ed ai rami di tutte le piante da frutto, durante il riposo vegetativo;

c) Irrorazioni accurate e ripetute a tutte le piante da frutto con solfato di rame o Polvere Caffaro al 3 per cento sui tronchi ed in special modo sui rami, durante il periodo di riposo vegetativo e all'1 per cento durante il periodo vegetativo (peschi esclusi);

d) Irrorazioni con arsenico di calcio, di piombo e con altri prodotti insetticidi di provata efficacia, ai peri ed ai meli, all'inizio, alla fine e dopo la fioritura;

e) Irrorazioni con estratto di tabacco od altri prodotti di provata efficacia ai meli, peri, ecc. per la lotta contro i pidocchi in genere;

f) Irrorazione con infuso di legno quassio per la lotta contro i pidocchi dei peschi.

I premi saranno così suddivisi: 1.o premio L. 500; 2.o premio lire 350; 3.o premio L. 250; 4.o premio L. 200; 5.o premio lire 100; 6.o e 7.o premio una pompa irroratrice per solfato di rame; 8.o, 9.o e 10.o premio una pompa irroratrice per polisolfuri; 11.o e 12.o premio 4 Kg. di arseniato di calcio o di piombo; 13.o e 14.o premio Kg. 10 di polvere Caffaro; e verranno assegnati a quei frutticoltori che a giudizio insindacabile della Commissione giudicatrice avranno dimostrato di aver compiuto il massimo sforzo nella lotta contro i nemici dei fruttiferi.

La Commisione giudicatrice sarà così composta:

1. — Dal Direttore Provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine o da persona da lui delegata.

2. — Dal Presidente del Consorzio Intercomunale obbligatorio per la lotta contro le malattie delle piante da frutto o da persona da lui delegata.

3. — Dall'esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura di Udine.

I premi non asegnati saranno posti a disposizione delle Autorità dei nove Comuni consorziati (signori Podestà e Rev. Sacerdoti), affinchè li impieghino in accordo con la Sezione di Cattedra e col Consiglio del Consorzio Intercomunale obbligatorio, ai fini del miglioramento fruttifero della zona.

Cadenze un tono sotto

Il mio bambino

Eccolo qui.
— ... Papà papà...
Un grido rapido limpido argentino, impastato di gioia, imbevuto di riso, fresco siccome una aurorale giocondità aprilina un grido tutto suo e tutto mio.
— ... Papà papà...
Due note rubate ad una «Toccata» di Paradisi. Una parola detta cantando con la gola colma di festosità. Un gettito cristallino d'allegrezza che sgorga da una fonte rugiadosa di bene.
Allora la sua boccuccia è simile al frutto del melograno non è tutto maturo, ed, anche se rosso di fuori, ad inciderlo un poco, per a traverso la spaccatura, vedi i chicchi ancora biancastri.
— ... Papà papà...
Mi giunge quel trillo a simiglianza di un fascio di carezze che mi spianano la fronte e scende in me quasi fosse una ghirlanda di dolcezze che mi rinverdiscono il cuore.
Così, è come quando tu prendi un cespo di rose belle, tanto belle, primaticce, tutte in boccio ancora, di prima rifiorita, e lo poni nel cavo più riposto e più raccolto della tua anima convulsa di siccità e ti sembra aver posto un cumulo di refrigerio di serenità di luce di bellezza in ogni molecola di tutto il tuo io più tuo.
Ed ecco, mi prende la voglia pazza di afferrarlo, questo piccolo prodigio conseguente alla mia vita e rifacitore della mia vita, afferrarlo e rinchiudermelo fra le mie ansiosissime braccia e baciarmelo sino a imporporargli le guancie, sino a far mio il suo respiro, sino a soffocarlo.
— ... Papà papà...

***

Il musetto, rotondo bruno luminosissimo, chè gli occhi azzurri sono accesi come due gocce di sole agostano, è composto così da ricordare il pennello affilato di Lino Selvatico ed è ricco sopratutto di una tonalità di furberia degna del classico monello di San Frediano.
L'impalcatura è svelta sottile arsiccia [illegible] particolarmente alta, chè il signorino s'è messo di buzzo buono ed è venuto su a passo bersaglieresco, contro corrente diresti, guardando con occhi di commiserazione quegli altri che tengono dietro al tempo passin passetto, un centimetrino dopo l'altro; e disdegnando persino le osterie, dove solitamente ci si ferma volontieri a berne un goccino di quello buono, non fosse che per riposare il tantinello sufficiente a poter riprendere l'andare con maggior lena.
Poi non gli manca nulla.
Cioè questo gli manca: un po' di quiete.
Sembra abbia degli impegni più grossi dei miei, e s'è dato subito d'attorno, per non trovarsi in debito con nessuno, meno ancora col tempo.
Così non c'è verso di tenerlo in riga un minuto solo. Ha un mucchio di occupazioni. Per il che ha sempre un gran da fare.
Ha cominciato presto a tenersi ritto sulle proprie zampette, chè lo ricordo a fabbricare i primi passettini, piccolini piccolini e... balbuzienti quando verso i sette mesi, o giù di lì, gli è spuntato il primo dente.
Ed ora, forte del fatto suo, fra la tombola dall'alto di uno sgabello, al rotolone da un fianco del letto, fa la trottola dalla sveglia al... silenzio, vispo come una cutrettola, giocondo come una cingallegra, instancabile come una rondine, siffattamente insomma che deve avere «in circolo» il bacillo del moto perpetuo.
Ha sempre un gran da fare.
Tu credi lo faccia apposta, E ti sbagli.
E' già una persona importante. Ha troppi impegni. E gli impegni sono impegni.
Quindi non può star fermo. Non riposare. Figurati!...
Occorre fare il « pot pot », spingendo per tutte le stanze lo sgabello, così da far brontolare la mamma per le rigature e le strisciature che ne derivano a detrimento della uniforme lucentezza dei « parquets ».
Occorre farsi mostrare, sulla Rivista del papà, l'« omo » e la « doima » e la « gu » (o gru che dir si voglia) e l'immancabile « pot pot ». Quella del « pot pot » è la sua fissazione preferita. Per lui il « pot pot » è, per una ragione evidentemente onomatopeica, l'auto. E non c'è modo fargli dire quella parola giusta. Se ... e si farebbe venire anche lui i nervi, che dolti sulla voce per ripeterti che la sua è più giusta della tua...
— ... Noo... Pot pot...
Poi occorre inseguire la mamma...
— Credo, sia nel cassetto.
— No. Non è vero.
— ... vero...
— ... nel paletot.
— ... poi...
— ... e far eco alle sue battute, comportarsi con una ponterella ... pertinente e preoccupare sin d'ora del poi.
Occorre arrampicarsi sulle ginocchia del papà, prendergli dal taschino la matita e dalla tasca il taccuino, e sollecitare per la centesima volta:
— ... Titto... (Cioè, e chi sa per che scritto).
— Cosa vuoi?
— Pot pot.
— Così?...
— Tieno.
— Ecco anche il treno.
— Fumo.
— E poi?
— Palla.
— Hai finito?!...
— L'omo...
.... Tanto che quel povero taccuino del papà è ridotto una collezione di sgorbi da terza elementare.
Poi, digli che vuoi, ma è ordinato ed è meticoloso.
Se gli servi, quand'è a tavola, la marmellata sul pane, esige i piatti (...« atto » « atto... ») e tienti per fermo che se non glielo dai, con relativo cucchiaino (... «caino»...), è capace di mettersi a copiare un allievo di canto ancora acerbo e ti regala una teoria di vocalizzi da toglierti di dosso qualunque ulteriore velleità.
Ha pure il senso della propria precoce dignità di ometto.
Prima di uscire vuole anche lui l'acqua di colonia, che è il profumo, e la chiede (...« fumo fumo »...) e vuole i guantini che lo senti berciare «tini tini tini..» che è un giulebbe.
C'è da restar perplessi però di fronte alla sua furberia.
Se trova di che fartene qualcuna su misura, sta certo che non te la risparmia. Anzi per soprammercato ci mette anche uno zinzino di malizia perchè tu possa sentir meglio che ti prende a gabbo.
— ... Ma insomma, dov'è il cappello del bambino...
E cerca di qua, e ricerca di là.
— Lello, dove hai ficcato il tuo cappello?....
Lui, seduto in poltrona, zitto, sornione, con un sorrisetto mefistofelico, quasi, a fior di labbra, non si muove, ti guarda con gli occhi larghi e rotondi di cielo e aspetta gli eventi.
— Lascia stare... Non monta..
— Ma no. Dev'essere qui.... Vien giù Lello... Va a prendere il tuo cappello... Sì, « pello »....
Allora, ma solo allora, quando lo tiri giù te dalla poltrona (e sembra ti dica: « volevo essere prima servito così a domicilio), solo allora, esce dal salotto, infila il corridoio, di corsa, scantona nella camera da letto e ne ritorna con il suo bravo cappellino in mano, sorridendo sempre, con un che di sconcertante, con un'aria da:
— ... Me la sono goduta un mondo a farti ammattire, ed ora, vedi, dovresti vergognarti che sono più bravo di te...
O come quando....
— Andiamo a fare la nanna?
— No...
... e se proprio v'è più nulla da fare, dopo che l'hai posto a letto....
— ... Pipì...
... E ti costringe a riprenderlo su, chè quello è un argomento inoppugnabile e improrogabile.

***

Così m'hai portato a questo pure, sublime canaglietta d'una scimmia greca: di fermare sulla carta un tuo piccolo ritratto mal ripreso, a tutto rischio e pericolo di sminuirmi agli occhi altrui.
Però non giuocarmene più di questi tiri.
Burlati pure di me chiamandomi Nino, invece che papà, quando ti fa piacere.
Ridimi pure sul viso se ti dico « va là », ripetendomi con quella tua vocetta terribile ed ironica: « va là »....
Ma resta con la tua mamma e lasciami lavorare in santa pace.
La mamma ti insegna:
— ... Chi è questo?
— Papà.
— E questa?
— Mamma.
— E questo?
— Tino.
— E questo?
— Ciccio....
E t'insegna che quello è il Castello della nonna.
— ... Tenno...
— Sì. Tenno... Dove c'è anche la zia Irma che te le dava sempre vinte, tutte...
— ... Nonna...
— Sì. Quella. Ed anche l'altra, la nonna di Venezia, che ti guardava sorridere come una ultima consolazione per la sua triste vita nebbiosa, e ti faceva mangiare la pappa quando non la volevi, e ti dava i bacini di quella zia Bianca che ti ha visto appena nato, i primi giorni ch'eri ancora rosso, ricordi?... rosso...
— ... Osso...
— Sì... Come un fiore di peonia sbocciata...
E poi ti insegna a volerle bene, tanto bene, povera mamma, perchè sei tutta la sua vita più bella, perchè non ha di fresco e di sincero e di vicino che te, perchè ha bisogno di sentirsi i tuoi braccini avvinticchiati al suo collo...
Che poi... Tant'è...
Se me ne vado via io, mi porgi anche il cappello, ma quando va via la tua mamma, ti metti a strillare e piangi e non vuoi nemmeno il « monmon », e ti consoli e vuoi il fazzoletto per rasciugarti gli occhi solo allora che te la vedi ritornare e che puoi andarle incontro come si va incontro ad una festa di sole.
— ... Mamma mamma...
Resta con la mamma.
Ti fa pure il vestitino, la mamma.... Vedi che bello?!... E poi trova tuttavia il modo di ascoltarti quando parli del tuo cavallo che chiami sempre con tanta ostinatezza « tatto, tatto».
E riesce tuttavia ad accontentarti se le chiedi:
— ... Doma doma...
... cantandoti la canzone, scovata chi sa in quale polveroso angolo della memoria, che ripete appunto nel ritornello quel tuo prediletto « donna donna ».
Più tardi verrà anche la zia Ester....
— ... Ette ette ette...
— Dammi il bacino...
E tu lo chiederai invece il « monmon ».
Verrà con lo zio Pino che non ti stancherai di chiamare per la millesima volta:
— Pimo Pimo...
facendo cantare tuttora nella tua voce una liotezza di primule.

***

E' sarai felice lo stesso.
Per me invece....
Io mi ricorderò sempre di quel versetto del Cantico di Maalot, di Salomone, nel 1270 Salmo che dice: « Ecco, i figliuoli sono una eredità del Signore ».
Mi sembrerà un perenne inconsumabile dono del mattino il tuo cantare, in ogni ora, con la vocetta appoggiata sul « mi » acuto di un violino stonato, le tue incomprensibili canzoni tutte trilli e gorgheggi.
Rivedrò ancora le stelle che giunsero a frotte, pel cielo, a stornellare, sul letto della tua nascita, il loro più bel cantimaggio.
Ribenedirò in te la verità in cui mi rifugiai, in cui mi salvai, in cui rinacqui, in cui mi perfezionai, in cui mi conclusi.
Riudrò le rifrazioni della mia anima, rifatta bionda per te, tintinnare come dei grappoli di perle.
E la sera aspetterò che, prima di addormentarti, tu ripeta, senza ritmo, il tuo già un poco assonnato:
— ... Tio tio tonno...
Poi mi fermerò nel buio, mi rifermerò, con la medesima ansiosa tenerezza di ieri e di sempre, vicino al tuo letto, per sentire nel tuo respiro sì come il sussurro lieve di una brigata di animali vaganti nel raccoglimento conventuale di un angolo di bene...
... E per ripregare, piano, religiosamente, fervorosamente, che la mia stessa anima, ancora serenata, o come fu mai, per te e di te, nella sua anticipata vecchiezza, sia sempre una custodia di amore di bontà di speranza di fede, per questa mia dolcissima e divina e suprema ragione d'essere che tu mi sei, figliolo, e che mi sarai....
... Oggi, domani, sempre, e poi ancora.

NINO CARRERA

La "sagra della polenta„

La polenta è un cibo così diffuso e diremo anche così gradito al palato dei friulani che l'accenno ad una « sagra della polenta » desterà certamente vivo interesse, nei lettori, anche se essa si svolge in altra regione d'Italia. Ne diamo quindi una descrizione, togliendola da un grande giornale.
La sagra in parola ha luogo a Tossignano in provincia di Bologna, nella zona collinare, e viene celebrata l'ultimo giorno di Carnovale.
La tradizione pretende che la « Sagra della polenta » abbia origine da un atto di carità di un governatore del Papa, ben consigliato da tal Mastrantonio da Farneto, che doveva essere uno di quei fattori festaioli di cui lo stampo non s'è perduto in quel paese.
Correva l'anno 1622: guerra in pianura e carestia in montagna; pestilenza; ladroni impuniti! Il popolo era giunto al carnovale, e per la tristezza dei tempi e per i divieti del governatore, viveva nel terrore e in mezzo alle preghiere. Così non la poteva durare! E Mastrantonio inventa una baldoria nuova. Fatta « la cerca » di casa in casa, mise insieme tre staja di farina gialla e tre quartiroli di fagiolina; e, chiamato l'aiuto delle massaie più giovani, si fa a cuocer polenta sulla piazza maggiore e a darla in fette a quei del luogo e a quanti si arrampicavano durante la giornata a Tossignano, incuriositi del suonare a doppio di tutte le campane. Era l'ultimo giorno di quel magro carnovale.
Da allora l'usanza restò; poi divenne festa celebrata persino nell'anno 1816, quello della gran de fame.
La polenta che si fa a Tossignano, riesce ottima. E' tanto gustosa che si tentò di distinguerla dalle polente famose di altri luoghi, chiamandola « crema maidica»; ma la novità non piacque e l'antico nome vinse.

Un cibo ghiotto

Non c'è da farsene meraviglia commentano gli intenditori, poichè il granturco di Tossignano è unico nel mondo: matura tra il sole d'agosto e il sollustro dei gessi, in terreno secco, e vien duro come il corniolo, e dà alla macina un fiore che brilla.
Si aggiunge anche che i cuochi si tramandano il secreto della giusta cottura e sodezza di padre in figlio, e sono perfetti a menare dentro il « fervente rame », ossia dentro la caldaia. Si riterrebbero disonorati se, al taglio, la polenta mostrasse qualche farinacciolo. Infine, è da sapere che le larghe fette tagliate col refe di canapa (guai ad adoperare il cotone!) sono decorate di salsiccie e di pomodoro e spolverate con cacio pecorino grattato grosso.
A mezzodì la polenta è scodellata fumante sui taglieri e regalata a chiunque si presenta col piatto pulito: intere famiglie dell'intera valle desinano così alla gagliarda e le osteriole fanno quattrini. Ai forestieri insieme con la polenta è regalato anche il piatto da portare a casa a titolo di ricordo.
Ma chi dona tanta farina e tanto condimento? E chi vigila da secoli perchè la sagra non declini?
Ogni anno, mutandosi i gusti, si fanno delle aggiunte alla «polenta ».
Da qualche anno si è introdotta la cortesia del dono del piatto al forestiero. I piatti sono di maiolica rustica sgargiante con allegorie e motti sull'odio della polenta per l'acqua e sulle virtù numerose dei fagiuoli. Si portano via questi piatti ingenui e festosi con gioia; e ieri qualcuno se ne fece una collezioni che, recata in città, farà stupire gli amici.
I bandi della festa cominciarono nel 1900, in forma di decreti o capitoli o sonetesse o cantilene: sempre arguti e beninvitanti. A raccoglierli si farebbe cosa preziosa.

Ospitalità paesana

Del generoso impegno cominciato da Mastrantonio da Farneto si incaricarono le maggiori famiglie e se lo trasmisero nei testamenti come dovere e come segno di nobiltà.
Da tre secoli il « Comitato della polenta » non si scioglie: siede in permanenza: se uno de' suoi componenti è raccolto dal Signore, succede il figlio o l'erede.
Tre famiglie: i Bernardi, gli Zotti, i Bettini, tennero fino al principio della guerra il peso e gli onori della successione. Nuovi bisogni e desiderio di far lavorare i giovani consigliarono di ammetterne nella dinastia altre due, che avessero antenati in qualche modo benemeriti della sagra; ed entrarono i Conti e i Bianconi. Questi nomi si incontrano, in passato, nelle cronache guerriere e nelle magistrature.
Il forestiero scoperto a godersi l'allegria della piazza o fatto venire — ricevuta la polenta sul piatto istoriato — è pregato di aggiungervi l'ospitalità di una delle famiglie ereditarie del Comitato; o addirittura quella del podestà.
Piace e conforta la patriarcalità che lassù governa gli affetti, i doveri, gli svaghi. L'esteriorità e le vernici cittadine non mancano; ma con misura; ma senza deformare la cordiale pace paesana. L'ospitalità è fatta di attenzioni che commuovono.
Anche in qualche paese del Piemonte — a Ponti in provincia di Alessandria — si tributano onori alla polenta, allestendone ogni anno una di dimensioni colossali sulla pubblica piazza e distribuendola gratuitamente agli intervenuti. Nella circostanza si dà fondo anche a qualche botte di vino generoso, pure offerto gratuitamente. Siamo di fronte ad un vero avvenimento per quella località affluendo sino da lontano comitive di persone con automezzi.

La polenta in Friuli

In poche altre regioni costumanze simili possono venir comprese e apprezzate come in Friuli, dove la cultura del granoturco è diffusa, come in principio è stato già osservato, e dove, la polenta, è usata in ogni famiglia di agricoltori, per quanto anche il pane abbia fatto ovunque ormai la sua comparsa.
Non siamo a conoscenza di costumanze intese a esaltare pubblicamente in Friuli, la polenta. Constatiamo, ad ogni modo, come tra noi, nell'intimità, ogni famiglia le faccia onore tutti i giorni. Non viene, tra lo altro, adeguatamente gustato il formaggio, se non v'è unita la polenta. Senza di essa, non riuscirebbe accetto un eccellente piatto paesano: il vitello in umido (« polente cul tocio »). La polenta, infine, costituisce il massimo dell'attrattiva per i buongustai, quando viene associata agli uccelli (« polente e ucei »).
Un tempo, la polenta veniva bensì riguardata come una delle cause della pellagra, la malattia fatale che infestava le nostre popolazioni rurali e che ora, col miglioramento delle condizioni di vita, fortunatamente è scomparsa, senonchè gli igienisti si riferivano solamente alla polenta, confezionata con farine di granoturco scadente e immaturo e conservate, per di più, in ambienti malsani e soggetti all'umidità. Diamo dunque anche tra noi, il dovuto onore alla polenta!

G. B.

Miniera di carbone
che arde da quarantacinque anni

NEW STRAITILLE, 7.
Se c'è qualche scrittore desioso di seguire l'esempio di Dante Alighieri e scrivere un nuovo poema sull'Inferno, costui farebbe bene a fare una visitina in questo centro minerario per farsi una idea precisa di quello che può essere l'Inferno, esaminando da vicino le recenti manifestazioni dell'incendio che da ben 45 anni imperversa nel fondo di una miniera di carbone in queste vicinanze.
Questo incendio « monstre » scoppiò la bellezza di 45 anni or sono nella miniera numero 3 di proprietà della Hazelton Coal Company, e da allora ha continuato senza interruzioni a divorare la miniera e tutto quello che in essa si trova e vi fu abbandonato dai minatori fuggenti il giorno della prima manifestazione del disastro.
E' questo l'incendio più importante e più duraturo del genere che si sia mai avuto negli Stati Uniti, e contro il quale si sono spezzati tutti i tentativi di spegnimento.

La contesa eredità d'una Maharani

LONDRA, 7.
(U.P.) — Dinanzi alla Commissione giudiziaria del Consiglio di Stato britannico — suprema istanza dell'Impero Britannico — si presenta, a proposito della querela della bella Maharani Chattra Kumari Devi, l'ambiente esotico del lontano Orinente. Si tratta in questo processo, per la Maharani, di sapere se ella debba regnare su uno Stato indiano ed avere un posto primario tra i Principi dell'India, o se debba vivere il resto dei suoi giorni da vera e propria mendicante.
Alcuni anni or sono, la Maharani era la più giovane delle quattro mogli del Maharajà di Ramnagar, ricco Principe indiano. Ne era la favorita, ed egli la colmò di preziosi gioielli e delle vesti più rare. Le stanze della Maharani superavano in isplendore, a quanto si narra, quanto la fantasia di un comune mortale può figurarsi per lusso orientale.
La Maharani, bellezza insigne che gode dell' amore illimitato del suo popolo, condusse sino alla morte del marito la vita più felice che possa immaginarsi. Nel suo testamento, il Maharajà le fece dono di tutte le sue ricchezze e, più ancora, del suo Stato, sul quale ella avrebbe dovuto regnare. La Maharani si dimostrò perfettamente degna di tal dono. Sotto il suo governo, il popolo godette pace imperturbata, e tutto sarebbe rimasto in ordine, se il figlio adottivo del Maharajà di Ramnagar, Mohan Bikram, non avesse gettati gli sguardi sul trono. Questo figlio adottivo è lontanamente imparentato con la Casa regnante del Nepal, dalla quale discendeva anche il defunto Maharajà di Ramnagan; da ciò, e insieme da un testamento del 1905 del suddetto Maharajà, argomentò il proprio diritto all'intera eredità paterna.
Mohan Bikram sottopose ai Tribunali indiani il testamento del Maharajà, reclamando la consegna dell'eredità. Anche la Maharani fondava i propri diritti su un testamento, che è degli ultimi anni e le cui disposizioni eliminano quelle del precedente. Tuttavia i Tribunali indiani decisero che il figlio adottivo fosse l'erede legittimo del patrimonio.
Già prima di questa sentenza si ebbe una campagna terroristica contro la Maharani. Due volte la guardia del suo palazzo scoprì individui sospetti, che si accingevano a penetrare nel palazzo scavalcando le mura, e più tardi fu compiuto un attentato dinamitardo contro un treno nel quale ella si trovava. La bomba destinata alla Maharani e gettata nel suo scompartimento esplose ferendo quattro persone, ma la Maharani rimase illesa. Privata delle sue ricchezze intimidita da attentatori e umiliata agli occhi del suo popolo, la Maharani si rivolse all' Inghilterra, invocando a Londra la Corte Suprema dell'Impero Britannico. Suo avvocato presso il Consiglio di Stato è Sir John Simon, che gode di bella fama non solo quale conoscitore dell'India, ma anche quale giurista.
La Maharani abita un modesto appartamento d'affitto nel West End londinese. Soffre non solo per le condizioni d'esistenza per lei insolite, ma anche per il clima inglese, che la condanna a starsene in casa. Da indiana ortodossa, trascorre sette ore nelle preghiere. Ella ha posta ogni sua speranza nella sentenza del Consiglio di Stato. « Se la Maharani ottiene causa vinta, ritornerà tra il suo popolo, che l'ama », dichiara il suo segretario, M. B. Singh. « Se invece perde, non possederà di più che una mendicante della strada e non potrà mai più ritornare in patria ».

Per voi, signore!

Abiti nuziali - Scarpine - Decorazioni

PARIGI, 7.
(U. P.). — *Per quanto poco soggetto, in paragone d'altri abbigliamenti femminili, alle oscillazioni della moda, pure l'abito da sposa ha anch'esso una moda. I modelli nuovi che ne presentano le sartorie parigine mostrano, quasi tutti, una foggia insolita della parte forse più importante dell'abito nuziale: lo strascico.*
La sposa d'oggi regge ella stessa il proprio strascico. Questo incomincia subito sotto la scollatura posteriore a « V », cade dapprima esiguo, poi si allarga improvvisamente vicino a terra e si divide in due parti, che, rivolgendosi innanzi, sono fissate alle braccia della sposa. Lo strascico è per lo più tutto di pizzi, la parte anteriore ricopre l'avambraccio e termina in una sorta di « mitaine » di pizzo.
La nuova foggia è indubbiamente assai pratica. La coda non inceppa i movimenti, è sempre a posto e per giunta ha un aspetto più bello delle code che non sono se non la continuazione della gonna o che pendono sin dalle spalle. Lo strascico retto dalla sposa stessa, fissato alle braccia, conferisce un aspetto d'incomparabile eleganza. Le Parigine fanno foderare di preferenza le code di pizzi con raso di tinte pallide, ciò che giova a dar risalto all'assieme. La veste nuziale propriamente detta è senza maniche, essendo l'avambraccio già ricoperto dalla coda. La scollatura è, davanti e di dietro, a forma di « V » l'ornano perle o fiori d'arancio. Da copricapo serve una piccola « cape Juliette », di semplici trine o di tulle. Ne ricade un breve velo sino alle spalle, che si fissa poi lateralmente dietro la « cape » con un mazzolino di fiori d'arancio!

***

Non molto di nuovo ci mostra sinora Parigi in fatto di scarpe, o piuttosto di materiali per scarpe. La pelle di diversi rettili, in qualità svariate, rimane all'ordine del giorno, ed anche le calzolerie d'avanguardia, come Perugia, la raccomandano per la primavera e l'estate prossima. Si porteranno soprattutto scarpe di pelle di lucertola in due tipi: lucertola di Calcutta e lucertola di Giava. Colori prevalenti sono il grigio e il marrone, l'uno e l'altro accompagnato da pelle laccata. L'ultima moda è la scarpetta con punta, linguetta e tacco di lucertola, e invece lati e dietro di pelle laccate. E' da rallegrarsi che la scarpa di pelle di lucertola non sia passata di moda, giacchè è delle più pratiche. A seconda del taglio e della tinta, essa conviene quasi in ogni caso; è durevole e non si sforma.

***

La padrona di casa parigina decora ora la sua mensa con un singolare trofeo centrale, che rappresenta per lo più una scena di sport o di gioco in forma plastica. In mezzo ad una tavola imbandita com'è di moda, si vede un golf in miniatura, o un campo di tennis e di calcio, di cristallo e argento. Le figurine di cristallo sono vuote e coperte di una vernice a specchio. Luccicano come se contenessero lampadine, e infatti ve ne sono anche d'altra foggia, fatte cioè a lampada elettrica al « néon », capaci di dare lume così intenso, che, per ottenere speciali effetti di luce nella camera da pranzo, la si può anche illuminare unicamente mediante il trofeo da tavola. Non di rado questo raffigura anche uno « jazz-band » o note dive del teatro o dello schermo.

MARY KNIGHT

La "industria del pantano„
ovvero i parassiti dell'automobilismo

CORDOBA, 7.
(U. P.). — La crescente diffusione dell'automobile nell'Argentina ha accresciuto di molto il numero di coloro che ne vivono. E' cresciuto di molto non solo il numero delle officine riparazioni, ma è sorto un mestiere nuovissimo, specialità locale: la cosidetta « industria del pantano ». La esercitano contadini che hanno i loro campi presso una strada maestra. Essi scavano la strada, per lo più a fondo naturale, per una larghezza di varii metri e l'impregnano d'acqua, formando così un pantano artificiale. Se sopraggiunge un automobilista, eccolo affondare con la sua macchina nella mota, eccolo costretto a ricorrere all' aiuto dei « cuarteadores », cioè di pariglie di cavalli che lo traggano fuori dal pantano. S'intende che i contadini si fanno pagar bene per la loro prestazione, ricavando dai pantani artificiali una buona entrata.
Il mestiere di «impantanatore» è talmente diffuso, specialmente nella provincia di Cordoba, che il Governo locale fu costretto a comminare pene speciali contro chi danneggi le strade. Ma l'epidemia criminosa non è tuttavia ancora infrenata. Anche ultimamente furono arrestati altri cinque contadini, che volevano impantanare la strada maestra a qualche chilometro da Cordoba.

La "Venere di Anadiomene„
alla Esposizione coloniale di Parigi

ROMA, 7.
Fra l'interessante materiale statuario che sarà inviato dalla Italia a Parigi per la prossima Esposizione internazionale coloniale, figurerà l'originale della statua della Venere Anadiomene, capolavoro squisito dell'arte classica greca.
L'Italia parteciperà all'Esposizione con un immenso « stand » per la lana delal Tripolitania e della Cirenaica, ove saranno rappresentati i prodotti lavorati, dalle stoffe ai tappeti, alle coperte, ecc., e con la produzione non soltanto industriale, ma anche squisitamente artistica, derivante dalla palma-dum, dal trocus e dalla madreperla.

Palcoscenico

La signora C. Paolini-Ferraro, ha fatto rappresentare da Tatiana Pavlova, a Milano, al Teatro Manzoni, un suo dramma dal titolo: «Invito alla gioia». Il lavoro non manca di buone intenzioni e l'autrice pur dimostrando una grande intelligenza ed una promettente disposizioni per il teatro, ci presenta i suoi personaggi troppo imprecisi, troppo superficiali nel loro tormento. Ed invece, quella sua donna, posta fra il bene ed il male, tra l'uomo vile che ella ama ed il giovane dall'animo nobile che l'adora e si vede respinto, avrebbe avuto bisogno di una mano più esperta e di tocchi più coraggiosi. In ogni modo il pubblico milanese ascoltò con attenzione il lavoro e soltanto verso la fine dimostrò qualche dissenso.
Ottima l'interpreatzione della Pavlova, del Sabbatini, del Cialente e del Mannozzi.

*

Al Teatro «Nouvel-Ambigu» di Parigi, da più di qualche sera si rappresenta il dramma: «L'Affare Dreyfus» degli autori tedeschi Hans Hehlfisch e Mezög, nella versione francese di Giacomo Richepin. Il dramma mette in scena i principali autori dell'«affare», ad eccezione di Dreyfus, e fra gli altri, il famoso comandante Estherazy che, all'alzarsi del sipario, si vede cenare festosamente in compagnia di altri ufficiali e non esita ad affermare di essere l'autore del «bordereau» che fu causa della condanna del capitano Dreyfus.
I leglusti dell'«Action Française», sere sono intervennero in gran numero nella sala e la rappresentazione fu dovuta interrompere per oltre un'ora, per il gran baccano che questi «giovani della estrema destra» vi inscenarono, e fu ripresa soltanto quando i dimostranti vennero espulsi. Queste scenate si ripetono quasi seralmente, e naturalmente ottengono lo scopo contrario e cioè quello di acuire l'interesse del pubblico per la commedia, con grande soddisfazione di Giacomo Richepin che ne ha curata la traduzione in francese....
La figlia del comandante Estherazy, indignata per la figura del traditore che il padre fa nel dramma, è riuscita a farsi ricevere dal Richepin e dopo averlo insultato ha fatto l'atto di colpirlo con un frustino che portava con sè.... Venerdì sera la rappresentazione fu interrotta per tre volte sempre per la intemperanza di una parte del pubblico, ed il chiasso fu tale che dovettero intervenire gli agenti di servizio. Le espulsioni dal teatro arrivarono al numero di settantà, ed otto di questi signori furono persino denunziati per ribellione alla forza pubblica.... Intanto le recite continuano, ed il numero delle repliche è assicurato per qualche mese.

*

Spartaco Turrini ha scritto un lavoro storico sulla vita di Ciro Menotti, intitolandolo: «La fiamma più pura» e verrà rappresentato sotto gli auspici del Comitato sorto a Modena per commemorare il centenario della morte del Martire.
Mistinguett dopo alcuni giorni di permanenza a Milano dove ha rappresentato una specie di rivista intitolata: «C'est Paris», passando dal Teatro Lirico al Teatro Puccini, è andata ora a Roma al Teatro Adriano, destando vivo successo di curiosità.
— Sul palcoscenico del Teatro Filodrammatici di Milano si è riunita sotto la direzione di Armando Falconi, la compagnia appositamente costituita per la rappresentazione di «Wunder Bar», scene di vita notturna in due atti ed un prologo di Forcas e Herczeg, con musica di Katscher. La compagnia è composta di oltre cinquanta, fra attori, ballerini, cantanti ed eccentrici. Fra gli attori, oltre al Falconi, che ne sarà anche il protagonista ed il direttore, vi sono Mario Brizzolari, che ha lasciato la Compagnia Betrone e Vittorio Servolini; poi ne fanno parte la soubrette Titina, i danzatori Les Abes, il ballerino Kersten, ed il «metteur en scene» ungherese Szoboles.

*

La Compagnia Palmarini-Capodaglio, prima di lasciare Milano, messo a dormire per qualche giorno il fortunato «Pagnol» e le sue due miniere «Topaze», e «Marsiglia» ha rappresentato una novità italiana. La rappresentarono proprio gli ultimi giorni forse non convinti di ottenervi un successo, ed invece il pubblico dell'Olimpia ha voluto dimostrare il contrario. Così Guido Cantini deve registrare oggi un altro successo chè la sua «Signora Paradiso» ebbe la cronaca più lieta. Applausi a scena aperta al Palmarini, e cinque o sei chiamate alla fine d'ogni atto. La commedia un po' romanzesca, ha interessato il pubblico, dal principio alla fine! Il Cantini ha costruito con ingegnosa abilità un dramma alla francese, vi ha dato colore, carattere e passione ed il pubblico l'ha applaudito. La sua figura centrale, l'ebreo Matteo Iran, è ottimamente disegnata, e così gli altri personaggi che riescono subito a conquistare il pubblico. L'interpretazione della Compagnia contribuì a rendere liete le sorti della serata. Il Palmarini, in una delle parti «sue» si è sentito a suo agio nei panni dell'ebreo, e la sua maschera fu ottima nelle diverse espressioni. Bene il Mastrantoni la Capodaglio, il Campi e gli altri.

*

Anche quest'anno « si preannuncia la costituzione del « Carro di Tespi », a cura della Direzione Generale dell'O. N. Dopolavoro, presso la quale si sta preparando il repertorio, che verrà rappresentato e che sarà composto, naturalmente, di lavori italiani.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. Vito al Tagliamento

Importante riunione alla Casa del Fascio

Si è svolta ieri una importante e significativa riunione alla Casa del Fascio per concretare urgentemente provvidenze al fine di potenziare ed assicurare la beneficenza cittadina ad integrazione dei compiti affidati all'Ente di Beneficenza.

Dietro invito dell'on. Fancello, Segretario Politico e Podestà, sono convenuti oltre al Direttorio i signori: Zannier Giovanni fu Domenico, Springolo Giuseppe, Sinigaglia Maria, Pascatti ing. Vittorio, Pascatti cav. Andrea, Mainardis dott. Aldo, Franceschinis avv. Lodovico, Coccolo cav. Antonio, Bottos Luigi, Beggiato dott. Gino e signora Maria, Moruzzi, Alborghetti Giovanni, Padre De Rossi del Santuario di M. di Rosa, mons. Arcidiacono don Luigi Cozzi, Amalia Springolo Segretaria del Fascio Femminile, Fumei Ernesto, Friso Giuseppe, cav. Antonio Brombin per l'amm. Zoppola, Ady Kind-Fogolin.

Il Segretario Politico dopo aver ringraziato i presenti per la loro adesione all'opera umanitaria, inizia il suo dire biasimando e deplorando che in paese si sia fatta una campagna scandalistica attraverso le solite false insinuazioni e misteriosi mormorii, contro il Comune, autorità e dirigenti.

Egli si augura che tutti i cittadini specie gli abbienti, vogliano seriamente collaborare nell'attuale momento di particolare sensibilità per procurare il benessere del popolo, al quale si deve rivolgere ogni sforzo generoso onde alleviare anche i bisogni e le ristrettezze finanziarie.

Fa una ampia dimostrazione della pubblica beneficenza fatta durante gli anni scorsi con dati e cifre significative.

Hanno quindi interloquito elogiando la nobile iniziativa del Segretario Politico, i signori: Coccolo cav. Antonio, Luigi Bottos, Giovanni Alborghetti mons. Cozzi, dott. Aldo Mainardis, cav. Andrea Pascatti, dott. Cassani ed altri.

L'on. Fancello propone infine la costituzione di un Comitato unico, composto della signora Ady Kin-Fogolin Presidentessa, mons. Luigi Cozzi Arcidiacono, cav. Andrea Pascatti, Bottos Luigi e Zannier Giovanni che viene approvato all'unanimità dai convenuti dopodichè la riunione ha termine.

Il Comitato stesso nella serata si è posto all'opera riunendosi nuovamente per i primi accordi.

La popolazione ha appreso con piacere questo provvido interessamento e confida nell'ottimo risultato.

Per sospetti di furto

La guardia campestre di Morsano al Tagliamento ha denunciato alla nostra R. Pretura che il giorno 27 del mese scorso mentre era in servizio in località Bambule e precisamente nel campo del mezzadro Simonatto Gio Batta fu Pietro, ebbe a sorprendere certa Agnano Violante Luigia in Toneguzzo di anni 28 e certa Toneguzzo Irma in Biasutti di anni 34 intente a sfalciare abusivamente dell'erba.

Siccome anche tempo addietro fu asportata dell'erba da un campo di proprietà di Biasutti Antonio fu Davide in località Guglielme nonchè scomparvero cinquanta pali di sostegno alle viti in altro campo del mezzadro Angelo Vadori fu Luigi, la guardia, sospettando che i furti stessi fossero opere delle predete donne che risultano recidive, credette opportuno informare l'autorità.

Pauroso scontro

Nel pomeriggio di ieri sullo svolto di via Altan è avvenuto uno scontro fra un'automobile di proprietà del cav. Moracutti ed una motocicletta pilotata dal sig. Fanzio di Cordovado.

L'incidente per fortuna non ebbe serie conseguenze tranne che danni alle macchine.

Infortunio

Il ragazzo Antenore Marcello di Luigi d'anni 11 da Prodolone, tagliando un legno colla roncola, accidentalmente si feriva al dorso della mano sinistra. Medicato dal dott. Stufferi nel suo ambulatorio venne giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

Farmacia di turno

Oggi domenica rimane aperta al pubblico la farmacia del dott. Aldo Mainardis.

Da ANDREIS

Ai fascisti

La Segreteria Politica del locale Fascio rende noto che il termine utile per il pagamento dei contributi arretrati o dell'importo per la tessera scade il giorno 15 corr. improrogabilmente.

Conferenza ai balilla

Oggi alle ore 18.30 il Seniore comandante la Coorte Milizia Balilla di Montereale si recherà a S. Martino per tenere a quel manipolo balilla una conferenza sul tema: «L'importanza dell'educazione fisico-morale».

Il freddo

Il termometro della diga di presa segnava ieri 9 gradi sotto zero. Il tempo si mantiene instabile.

Da Cividale

La visita dell'Arcivescovo

Nel pomeriggio di ieri alle ore 17, giunse per iniziare le visite pastorali nella Diocesi, S. E. l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara.

Il ricevimento ed il corteo predisposto non obbero luogo a causa del cattivo tempo, per cui S. E. venne ricevuto dall'Insigne Capitolo e dal Clero della città all'ingresso della Basilica, ed accompagnato all'altare del SS. Sacramento.

Indi, dal pulpito il Presule tenne un elevato discorso alla popolazione che gremiva la Basilica, soffermandosi specialmente sul significato della visita pastorale.

Dopo impartita la benedizione nell'aula Capitolare ricevette le autorità cittadine e i rappresentanti delle istituzioni, convenuti a rendergli omaggio.

Oggi impartirà la prima comunione e la cresima.

Il mercato

Il mercato di ieri, guastato dal cattivo tempo, è stato poco animato e si rilevarono i seguenti prezzi dei generi:

Frumento a L. 108 al quintale — granoturco a 47 — cinquantino a 40 — segala a 65 — arancie a 1.50 al kg. — uova a 0.30 cadauna — burro naturale a lire 10 — burro latteria a 12 — patate a 56 — fagiuoli a 120 — galline a lire 7 al chilo — polli a lire 8 — anitre, oche, tacchini a 6.50 — capponi a 8 — legna da fuoco a 6.50 al quintale — carbone a 30. — Maiali da macello da lire 4 a 4.50 al quintale — lattonzoli da lire 80 a 120.

Lotta contro l'accattonaggio

La Congregazione di Carità comunica il terzo elenco dei contributi versati finora per la repressione della questua.

Versò lire 60 il rev. sac. Degano don Gio. Batta.

Versarono lire 50: Famiglia del nob. Giuseppe de Paciani — Turco mons. Massimiliano — Ditta Fratelli Gottardis — Famiglia co. Della Torre.

Versò lire 30 la sig. Maria Dorigo ved. Cucavaz.

Versarono lire 25 i signori: Cudicio Vittorio — Ditta Sirch e Guion — Pesante Gino — Puppati dottor Guglielmo — Pussini Giovanni — Groppo Ermanno — De Vecchi prof. cav. Giulio — Rebesco rag. Aldo — Fratelli Fragiacomo — Sorelle Vicenzi — Fam. Pasini.

Versarono lire 20 i signori: Cus Carolina — Rizzi Odoardo — Faleschini avv. Agostino.

Versarono lire 16: sigg. Sorelle Zuliani — Fedeli don Giuseppe.

Versarono lire 15 ciascuno i signori: Ermacora — Bernardis Orestina — Famiglia Rizzi fu Carlo — Paron Edoardo — Caruzzi Gio. Battista — Famiglia de Rubeis — Lesa Luigi — Namor Eugenio — Floreancig Carlo — Tomassini dott. Corrado — Tomasettig Giovanni — Rieppi cav. Antonio — Persoglia Teresa ved. Battocletti — Suber Gio. Batta — Famiglia Venier — Garibba — Cainero Pietro — Zanutto Guido — Vanon Cesare — Zuodar Giuseppe — Peris Francesca.

Versarono lire 10 ciascuno: Cupani Santo — Caporale Attilio.

Il benefico Istituto confida che l'esempio dei generosi oblatori finora elencati, venga sollecitamente da tutti imitato.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità ed annessa Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del compianto nob. Giuseppe de Paciani: Famiglia de Paciani — Tomaselli e Zanotto L. 300 — Alcuni amici del sig. de Paciani nob Piero L. 36 — Per onorare la memoria della sig. Lucia Zanutto ved. Barcelli: Angeli Maria e figlia Nella lire 10 — Barbiani Anna ved. Luchitta 10 — Zanutto Attilio 10 — Ester e Mons. Ettore Fanna 5 — Angela, Italia e Felicita Angeli 25.

Da OSOPPO

S. E. Balbo al Comune

Alle congratulazioni inviate dal Podestà a nome del Comune, S. E. Italo Balbo ha risposto col seguente telegramma:

«Ho gradito moltissimo il saluto dell'eroica città di Osoppo. Con animo di vecchio combattente ringrazio sentitamente Lei e Cittadinanza tutta per le gentili espressioni rivoltemi. Alalà! *Italo Balbo*»

Il Commissario Federale ringrazia

Il Commissario Straordinario della Federazione Friulana del P. N. F. ha ricambiato il saluto di Osoppo, inviando al Podestà il seguente indirizzo:

«A Lei e ai figli di codesta nobile, storica e valorosa terra, il ringraziamento più vivo per il pensiero gentile unitamente allo augurio più fervido di ogni maggiore prosperità. A Lei, egregio signor Podestà, l'espressione dei miei sentimenti di fraternità fascista».

Per l'igiene

Il Municipio ha pubblicato l'ordinanza prefettizia circa la sistemazione delle concimaie. E' doveroso che tutti leggano attentamente tale ordinanza perchè è davvero necessario che anche il nostro paese faccia un passo in avanti nel dare un nuovo e più igienico assetto alle concimaie. Del resto è un obbligo di legge, al quale nessuno potrà sottrarsi.

Da TRICESIMO

Riunione del Comitato di cura marina

L'altra sera nella Casa del Littorio si è riunito il Comitato fascista Cura Marina.

Erano presenti il Presidente dott. Mario Asquini, i membri signori cav. Valentino Ellero, dott. cav. Alberto Carnelutti, dr. Felice Cojazzi, signora Di Gaspero-Rizzi.

Fungeva da Segretario il sig. Sireno Rossi.

Il Presidente ha fatto al Comitato la relazione dell'attività svolta durante l'anno 1930 che si sintetizza nei seguenti risultati:

Bambini inviati al mare n. 26 — A totale carico del Comitato n. 8 — A parziale contributo delle famiglie n. 18 — Somma raccolta dalla pubblica beneficenza L. 3773.25 — Somma versata dalle famiglie L. 5564 — Contributo del Comune L. 500 — Del Patronato Scolastico L. 350 — Spese L. 9.65 somme cersate all'Ospizio Marino L. 10.200 — Disavanzo di Cassa al 31 dicembre L. 87.60 — Residui attivi L. 212.

Il Revisore dei conti rag. V. Ellero ha messo in evidenza la perfetta regolarità dalla contabilità.

Il Comitato approvò la relazione del Presidente ed il conto consuntivo 1930.

Il Comitato passò quindi a trattare l'attività da svolgere nel 1931. Pur riservandosi di esaminare la possibilità di istituire una colonia elioterapica al fine di estendere a un più largo numero di bambini il beneficio di una cura estiva; delibera, con la certezza che non verrà meno il concorso generoso della popolazione, di iniziare la propaganda per il XII. anno di vita del Comitato e di invitare le famiglie che ritengono di avere dei bambini bisognosi di cura marina, di presentare il certificato medico in carta semplice, al Comitato, presso la Casa del Littorio dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali entro il 31 corrente mese.

Ritenuta l'opportunità di allargare il Comitato vennero chiamate a far parte le fasciste signorine Ada Cojazzi e Maria Pividori.

Da RIVIGNANO

Nel Dopolavoro

Sotto la presidenza del Segretario Politico sig. Giov. Battista Viola si è riunito il Direttorio del Dopolavoro unitamente ai dirigenti della Sala Cineteatro.

Intervennero i signori co. cav. Antonio Ottelio, dott. Antonio Melchiorri, cav. Adolfo Limena, dr. Bernardino Anzil, Geom. Paolo Anzil, Sandro Pertoldeo e Giuseppe Canciani. Scusarono la loro assenza per precedenti impegni i signori: Romano Malattia, Podestà, dr. Candido Bertone, dr. Salvatore Pollizzi e Giovanni Collavini.

L'amministratore dott. Melchiorri fece una sobria sintetica relazione finanziaria, dalla quale risultò che l'esito della prima annata di gestione del Cineteatro fu molto soddisfacente. Gli intervenuti gli esternarono vivo plauso per la cauta e prudente amministrazione da lui seguita.

Il dott. Melchiorri quindi dichiarò di dimettersi per sue ragioni particolari; e data l'insistenza delle sue dimissioni, queste vennero accettate.

A sostituirlo venne chiamato il membro del Direttorio dopolavoristico dott. Bertone e quale direttore artistico fu prescelto il sig. Sandro Pertoldeo, che sarà coadiuvato dal dott. Bernardino Anzil.

Ed ora al lavoro con fede e coraggio per la seconda annata, che tutti si ripromettono buona sia dal lato finanziario come dal lato artistico: purchè non venga a difettare l'appoggio incondizionato di tutti gli aderenti.

Circolo agricolo combattenti

Il Consiglio di amministrazione del fiorente circolo agricolo combattenti, sotto la presidenza del co. cav. Antonio Ottelio, si è riunito con l'intervento di quasi tutti i membri, ed approvò il bilancio 1930 che si chiuse con lusinghieri risultati.

DA PORDENONE

Lotteria pro Istituto femm. San Giorgio

Riceviamo:

Il Consiglio di Amministrazione del Collegio San Giorgio sta lavorando alacremente per lo allestimento di una lotteria a favore dell'Istituto il quale, date le odierne critiche condizioni del la zona, attraversa un momento finanziario tutt'altro che felice per il suo bilancio. Numerose lettere sono state rivolte ad alte personalità civili, religiose e militari per ottenere valido appoggio ed aiuto, i membri del Consiglio stesso si sono tassati per l'acquisto di uno splendido dono ed ora si rivolgono fidenti alla cittadinanza certi che il loro appello non cadrà invano.

I tempi non sono facili, ma quanti conoscono il valore morale educativo dell'opera che svolge il Collegio San Giorgio per il bene della nostra città non vorranno e non potranno esimersi, ognuno secondo le sue possibilità, dal concorrere a sostenerlo, ora che il bisogno si fa maggiormente sentire: sarebbe colpa irreparabile permettere che una così benefica istituzione dovesse languire e morire per mancanza di sostentamento.

L'estrazione della lotteria è stata predisposta per il giorno di domenica 3 maggio c. a. salvo impreviste circostanze, quanto prima perciò i membri del consiglio, coadiuvati da altre persone volonterose, intraprenderanno un giro nei vari rioni della città per la raccolta, in doni o denaro, di quanto la pubblica generosità vorrà offrire ed a suo tempo i regali migliori verranno esposti nelle vetrine dei negozi.

Nella certezza che ancora una volta Pordenone saprà dimostrarsi degna della secolare tradizione che la collega nei primi posti di lotta e di sacrificio tutte le volte che la conquista del pubblico bene, o di un ideale lo richiedono, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione del Collegio vivamente ringraziano.

Don Zangrando a Pordenone

Giovedì 12 corrente, al nostro Teatro Licinio, alle ore 20.30 avrà luogo una conferenza tenuta dal Cappellano Alpino Don Pietro Zangrando, invitato espressamente dalla locale Sezione del C. A. I., parlerà sul tema: «Alpi, alpini e alpinismo».

Alla Scuola di coltura cattolica

Domani, lunedì 9 corrente, nella sala delle adunanze della Banca Popolare Cooperativa, avrà luogo alle ore 20.30 una conferenza tenuta dal prof. Don Paolo Martina, il quale parlerà su «Virgilio».

Beneficenza

Nel primo anniversario della morte del caro nipotino Angelo Donaduzzi, la nonna Lucia e le zie Felicita e Nella offrirono L. 50 al Seminario Vescovile, L. 50 all'Asilo Infantile Vittoria Emanuele II, L. 25 Pro Ricreatorio Don Bosco, L. 25 Pro Missioni per un battesimo al nome di Angelo.

Il Dottor Giuseppe Talotti nel secondo anniversario della morte della compianta madre ha versato lire 100 al Collegio Don Bosco.

Alla Congregazione di Carità offrirono: Famiglia Antonio Montanari in morte di Costanza Moretti L. 5 — Società Pordenonese di Elettricità per elargizione L. 250; Marina Nicoli in morte di Teresa Bonin L. 10 — Luigi Cesaratto in morte di Caterina Cesana ved. Lenna L. 20.

Alla Casa di Ricovero: Umberto I offrirono: le assistenti e le operaie del Setificio Marcolini nel settimo anniversario della morte del loro padrone L. 50 — Moretti Caterina ved. Fagiani in morte di Costanza Moretti L. 10.

Alla Cucina Economica offrirono: Famiglia cav. Annibale Pareschi nell'anniversario della morte del cav. Antonio Brusadin L. 25 — Società Pordenonese di Elettricità per elargizione L. 250 — cav. rag. Enrico Cosarini nel trigesimo della morte dell'avvocato cav. Luigi Policreti L. 50.

All'Asilo Infantile Vittorio Em. II: Alfredo Squarza nell'anniversario della morte dell'assistente Giovanni Bomben L. 10.

Funebri Lenna

Nel pomeriggio di venerdì si sono svolti i funerali della compianta signora Caterina Cesana ved. Lenna, di cui annunciammo la morte. La salma, preceduta da una rappresentanza delle Scuole Elementari con bandiera e da numeroso clero, era posta in un carro funebre di prima classe, su cui posavano le corone della famiglia. La seguivano i congiunti, il Direttore e vicedirettore delle Scuole Elementari sigg. Croce e Sgoifo, l'Ispettore Scolastico prof. Amici, il maestro Palazzin in rappresentanza della Federazione Giovanile, molte rappresentanze dei Circoli cattolici cittadini e delle frazioni, numerosi insegnanti, nonchè molte signore.

Il corteo mosse da Corso Garibaldi verso la chiesa di S. Giorgio ove ebbero luogo le esequie, dopo le quali la salma venne accompagnata al Cimitero. La buona signora che in silenzio compì la sua missione di attività benefica, lascia un largo rimpianto in quanti la conobbero e ciò sia di conforto alla famiglia a cui porgiamo le più sentite condoglianze.

Circo Kludski

Da mercoledì 11 corrente il circo Kludski pianterà le sue tende nei pressi del Largo S. Giovanni ove per cinque sere presenterà un eccezionale spettacolo.

Il circo stesso è dotato di un grandioso serraglio.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, resterà aperta la farmacia Cesaratto, posta in Corso Vittorio Emanuele, la quale farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da AZZANO X

La morte dell'Arciprete

Dopo breve e penosa malattia, sopportata con rassegnazione e serenità edificanti, si è spento alle ore 8 di ieri l'arciprete mons. Gio Batta Gasparotto, cameriere segreto di Sua Santità.

Tutto il paese è in gramaglie per la morte del pio sacerdote, tanto amato da tutti per le sue grandi virtù.

Della nobile figura dell'Estinto diremo degnamente nel prossimo numero.

Da Spilimbergo

Altra domanda

A seguito della precedente domanda rimasta senza risposta, chiediamo a don Davide Tonchia economo spirituale ed estensore dell'opuscolo pubblicato, a cura del Clero e della Fabbriceria di Spilimbergo, in memoria del defunto Arciprete don iovanni Cofunto arciprete don Giovanni Colin, anche quanto segue: perchè, mentre nel resoconto dei funebri con meticolosa ed evidente cura sono elencate le organizzazioni cattoliche ed i sacerdoti, tra cui i quattro che con il defunto vennero assegnati al confino e che reggevano i cordoni ai lati del feretro, è stata omessa la partecipazione del Fascio, intervenuto in forma ufficiale, con il suo vecchio e glorioso gagliardetto scortato da dieci squadristi al comando dell'ispettore di zona colonnello cav. avv. Marco Marin?

Inoltre: perchè è stato omesso l'intervento del Podestà fascista ai funebri stessi e come non vi è alcun accenno alle condoglianze dallo stesso recate ai famigliari, in nome della cittadina, nel giorno stesso della morte?

Siamo certi che don Tonchia, il cui atteggiamento e la cui posizione conosciamo alquanto bene, non ci risponderà, ma le camicie nere spilimberghesi che, obbedendo agli ordini delle superiori gerarchie, e dimostrando la nobiltà del loro animo, hanno preso parte ai funeri di chi fu nel campo politico contrario al Regime, hanno preso atto.

M. M. P.

Mesto anniversario

Ieri mattina nel Duomo Monumentale, affollato di fedeli stata celebrata una solenne Messa di suffragio nel trigesimo dalla scomparsa del pio sacerdote don Marco Bortolussi, che fu per 60 anni cappellano del Duomo lasciando per le sue qualità di apostolo esemplare unanime e generale rimpianto.

La Messa è stata ascoltata con la massima devozione.

Rinnoviamo alla memoria del sacerdote integerrimo il nostro accorato saluto.

Un consorzio idraulico

Con recente decreto è stata approvata la costituzione del Consorzio idraulico di terza categoria per la difesa dell'abitato di Gradisca dalle acque del Tagliamento. Il decreto stabilisce inoltre la pubblicazione dell'elenco degli interessati e la convocazione di questi per la nomina del Presidente e della commissione amministrativa del Consorzio per il 15 corrente nelle scuole di Gradisca.

Da Cervignano

Il concerto pucciniano alla "Zorutti"

Il concerto pucciniano eseguito l'altra sera alla «Zorutti» dalla orchestra «Miramare» di Trieste, composta dai prof.: signorina Seifert, sig. Cherubino Roberto, Goos Galiano, Micheli Franco, Montagna Alberto, Pitton Bruno, Scamperle Mario, Vattovaz Pino, e diretta dal maestro Mario Vattovaz, ha lasciato nel numeroso e scelto uditorio una ottima impressione.

L'esecuzione è stata veramente degna del programma, che comprendeva le fantasie delle maggiori opere del maestro e la convincente interpretazione resa dagli ottimi esecutori ha avvinto il pubblico, che ha lungamente applaudito alla fine di ogni numero. Particolarmente apprezzata è stata l'esecuzione della «Manon» e della grande fantasia di «Turandot» ed ammiratissima quella della II. Rapsodia Ungherese di Lizst, concessa dall'orchestra fuori programma e bissata.

Dato il bel successo di questo primo concerto, accolto con manifesta simpatia dai soci della «Zorutti» e da tutti gli amatori della Musica di Cervignano, la Società ha stabilito di allestire un altro di musica varia per venerdì sera 20 corrente, col concorso degli stessi esecutori.

Siamo in grado di comunicare il vasto programma di questo secondo concerto: 1) Verdi: Fantasia dell'«Aida» — 2) Rossini: Sinfonia «Guglielmo Tell» — 3) Mascagni: Fantasia della «Cavalleria Rusticana» — 4) Scarda: «La morte e il Cavaliere» poemetto sinfonico — 5) Verdi: Fantasia della «Traviata» — 6) Wagner: Grande Fantasia del «Tannhauser».

L'Associazione «Pietro Zorutti» merita una viva lode per questa bella iniziativa presa nel campo delle sue attività culturali.

Trattenimento filodrammatico al Dopolavoro

La Sezione Filodrammatica di Scodovacca dell'O. N. D. Comunale di Cervignano darà nei giorni di sabato 14 c. m. alle ore 20 e domenica 15 alle ore 19 nel teatrino annesso alla Scuola Elementare di Scodovacca, il seguente trattenimento filodrammatico:

1) Di gnot (villotta friulana) — 2) Il segreto (dramma in un atto) — 3) Tra madre e figlia (dialogo) — 4) Coro dei pirati — 5) Zoventud inamorade (duetto) — 6) La sposa e la cavalla (farsa) — 7) La stajare (villotta friulana).

I canti saranno accompagnati da una scelta orchestrina, la quale suonerà anche negli intermezzi.

Attività sindacale

Il Commissario dell'Unione provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascista del Commercio, rag. Vittorio Fezzi, ci comunica che lunedì 9 m.c. sarà personalmente in Cervignano nella sala del Littorio del Dopolavoro Comunale per la riunione generale dei dipendenti del Commercio che avrà luogo alle seguenti ore:

1.o alle ore 17.20 per operai panettieri ed addetti a pubblici esercizi — 2.o alle ore 20.30 per tutti gli altri lavoratori del commercio (impiegati, operai, ecc. inclusivo pure il personale femminile).

Invita pertanto nel loro interesse tutti i dipendenti sopramenzionati a non voler mancare alla predetta riunione.

In Pretura

Andrea Trampetti fu Tomaso da Udine e Nicola Emilio da Villa Vicentina, imputati il primo di avere in Cervignano durante il mercato esercitato una pesca a premio ed il secondo per avervi partecipato alla stessa quale giocatore — vengono assolti per non aver commesso il fatto.

— Domenico Furlanetto fu Santi da Aquileia imputato della contravvenzione per aver affisso manifesti reclamistici per ballo senza la prescritta licenza dell'autorità di P. S. e per aver omesso il pagamento della tassa relativa nonchè il pagamento del diritto fisso per la licenza di cui sopra, si busca L. 140 di ammenda, spese processuali e tasse di sentenza.

— Antonio Cidin di Giuseppe da Flumicello imputato di minaccie a mano armata per avere con una scure il 4 febbraio c. a. in Fiumicello, minacciato la cognata Angela Del Pin e la nipote Noemi Rosin, per costringere le stesse a consegnargli 10 quintali di granoturco, e della contravvenzione per aver portato fuori dell'abitazione senza giustificato motivo la scure di cui sopra ed una roncola a serramanico, in più del la contravvenzione per bestemmie viene condannato a 37 giorni di reclusione e a 125 lire di ammenda con la condizionale di anni 5 e la non inscrizione nel casellario giudiziario.

— Giuliano Viezzoli di Francesco da Grado, imputato di essere espatriato dal Comune di Grado in Francia senza il prescritto passaporto o documento equipollente viene condannato in contumacia all'ammenda di L. 2000.

Da PALAZZOLO DELLA STELLA

In conciliazione

L'unica causa di oggi contro il sig. Antonio Partenio per la amministrazione conti Panciera di Zoppola richiesto del pagamento di L. 300 è stata inviata dal Giudice Conciliatore signor Giacomo Duri ai Sindacati dell'agricoltura per la sua competenza.

CRONACA CITTADINA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale Friulana

Nella giornata di ieri il Commissario Federale ha ricevuto la signora Anna Valle-Preindl Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, la quale, dopo aver portato il saluto delle fasciste friulane, ha esposto la particolareggiata situazione dell'organizzazione ed ha illustrato il programma del lavoro da svolgere.

Il Commissario, nel prenderne atto si è compiaciuto dell'opera svolta ed ha avuto parole di incitamento per l'avvenire.

***

Il prof. cav. Emilio Gatterina, Preside del Liceo Classico, ha presentato al Commissario Federale, i Presidi ed i Direttori delle Scuole Medie a nome dei quali ha dato assicurazione di ogni più cordiale collaborazione.

Il Commissario Federale ha gradito l'atto d'omaggio.

***

Il Luogotenente Generale Galamini, nella stessa giornata di ieri, ha lungamente conferito con gli Ispettori di Zona geom. Franco Bodini e dott. Umberto Minin nonchè col Segretario Politico di Cividale prof. Alfonso Marino.

Fascio di Valvasone
Nomina del Direttorio

Visto il parere dell'Ispettore di Zona, il Commissario Federale ha proceduto alla nomina del Direttorio del Fascio di Valvasone il quale risulta pertanto così costituito:

Bratti Bonifacio, Segretario Amministrativo.

Membri: Grazia Amleto, Pittana Americo, Filipuzzi Romano, Reman Pasquale.

Commissione Fascista di vigilanza
per il ribasso dei costi

Ieri presso l'Ufficio Politico Sociale della Federazione Fascista si è riunita la Commissione Provinciale di Vigilanza per il ribasso dei costi, costituita dai dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e prestatori d'opera.

La Commissione era presieduta dal dott. Marcello Valentinis in rappresentanza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, fungeva da Segretario il Capo dell'Ufficio, rag. Zigiotti.

I componenti la Commissione hanno riferito sull'opera di controllo da essi iniziata in provincia, stabilendo di intensificare la vigilanza in modo da garantire la stretta osservanza e la rigida applicazione delle disposizioni emanate dalle autorità, e dei listini dei prezzi concordati dai rappresentanti comunali delle organizzazioni sindacali.

Mercato del pesce

In merito al mercato del pesce della città di Udine la Commissione, avuto modo di constatare come i ribassi ivi praticati siano stati troppo esigui in confronto alla diminuzione generale dei costi, fa voti perchè la vendita del pesce venga accentrata esclusivamente nella pescheria comunale.

Mercato della verdura

Esaminata la situazione del mercato della verdura della città di Udine e constatato come l'organizzazione attuale non risponda agli interessi dei consumatori, senza presentare d'altronde particolari vantaggi per i produttori, la Commissione ritiene necessario:

1) addivenire ad una netta separazione dei produttori dai rivenditori, mediante l'istituzione di un nuovo mercato con limitazione oraria di vendita.

2) Procedere ad un severo controllo onde accertare la effettiva qualifica di produttore per coloro che dovranno essere ammessi a frequentare il nuovo mercato.

3) Addivenire ad una migliore regolamentazione del mercato di Piazza Venerio.

Mercato delle uova

Presa in esame la situazione provinciale del mercato delle uova, la commissione ha rilevato come tale questione sia strettamente legata al problema avicolo nazionale che richiede una volonterosa soluzione da parte degli agricoltori, constatando come una migliore organizzazione della avicoltura potrebbe affrancare la Nazione da una importazione annua che oggi ammonta a circa novecento milioni di lire, ridando all'Italia il suo privilegio di nazione esportatrice; risultato questo che potrebbe rapidamente venir raggiunto attraverso una razionale selezione delle razze.

Sulla base di una migliorata situazione produttiva, la commissione esprime la necessità che il mercato debba venire convenientemente organizzato, purgandolo dai non necessari intromettitori che attualmente ne turbano, con azione disordinata, il regolare andamento.

La commissione ha constatato infine come i prezzi attuali di vendita — mercè la proficua azione delle organizzazioni sindacali — siano tali da rendere economicamente vantaggioso il consumo di tale importante genere alimentare.

Il Commissario Federale
riceve la Commissione

Dopo la laboriosa seduta il Commissario Federale ha ricevuto la Commissione Permanente Fascista di Vigilanza ed ha avuto parole di elogio per l'azione svolta dando poscia direttive per l'opera futura.

Iniziatasi nel settembre scorso, la compagna per il ribasso dei costi prosegue con azione sempre più coordinata e proficua attraverso le legittime vie corporative.

Fino dall'inizio dell'azione economica vi prendemmo viva e decisa parte e perciò richiamiamo con fervore l'attenzione sul comunicato della commissione permanente fascista di vigilanza per il ribasso dei costi, che qui sopra è riportato.

Il voto perchè la vendita del pesce sia accentrata nella pescheria comunale è giusto e coincide con le considerazioni ed i desiderata a suo tempo da noi espressi, nell'interesse del pubblico acquirente e soprattutto della parte di popolazione meno agiata.

Notevole valore hanno sopratutto le considerazioni espresse dalla Commissione Fascista di vigilanza rispetto al mercato della verdura e delle frutta.

Questo problema non è di oggi ed in proposito — per risolverlo in modo completo — sono stati compiuti vari studi e compilati progetti per la costruzione di adeguati mercati, capaci di riunire l'attività delle compra-vendite giornaliere e rispondenti alle accresciute necessità economiche e demografiche della città.

Certamente però — in attesa di più radicali provvedimenti da attuarsi quando i bilanci degli Enti Locali saranno più floridi — sono doverose e possibili le provvidenze così precisamente indicate dalla Commissione Fascista di vigilanza.

La risoluzione dei punti indicati dalla Commissione: separazione dei produttori dai rivenditori, limitazione oraria di vendita e disciplina del mercato all'ingrosso, richiedono infatti la migliore e più sollecita applicazione.

La Commissione provinciale
convocata per lunedì

La Commissione provinciale fascista per il ribasso dei costi è stata convocata per lunedì 9 corrente, alle ore 15, presso l'Ufficio politico sociale della Federazione Provinciale Fascista.

Ufficio di collocamento per l'industria a Tarvisio

L'Ufficio Provinciale di Collocamento per l'Industria comunica: «Si avvertono i datori di lavoro e gli operai dei comuni dipendenti dall'Ufficio Sezionale di Tarvisio, che detto ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12.

Sindacato Nazionale Musicisti
Iscrizioni

Fino al 15 del corrente mese di marzo tutti coloro che ne hanno interesse possono chiedere l'iscrizione al Sindacato Musicisti. Per la provincia di Udine, la domanda va diretta al Fiduciario provinciale maestro Antonio Ricci presso la Sede dei Sindacati Professionisti e Artisti (via Aquileia 3) corredata dei documenti seguenti: Licenza superiore o, come titolo minimo, la Licenza normale conseguita in un R. Conservatorio di musica od in un Istituto pareggiato ai Regi indicando inoltre per quale categoria viene richiesta l'iscrizione.

Le categorie che costituiscono il Sindacato Musicisti, sono quelle appresso elencate: Compositori, Concertisti, Insegnanti, Maestri di banda e Compositori di musica leggera.

A giudizio del signor Fiduciario possono essere dispensati dalla presentazione del titolo di studio oltre che personalità di nota fama quei musicisti che abbiano riconosciute benemerenze nel campo professionale od artistico.

Tutti gli iscritti al Sindacato Musicisti potranno, occorrendo, richiedere al Fiduciario un certificato atto a comprovare la legale autorizzazione all'insegnamento pubblico e privato.

Il Sindacato Nazionale Musicisti, svolge la sua opera di tutela giuridica dell'attività professionale dei propri iscritti, valendosi delle leggi che regolano il Sindacalismo Fascista, e di tutela morale, con speciali assicurazioni e con la partecipazione alle manifestazioni indette dal Direttorio Nazionale e da quello Regionale.

Pro O. N. B.

Versamenti ricevuti dal Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla:

L. 60: Baldassare dott. Tranquillo — L. 120 Comune San Giorgio Nogaro — L. 60 Pelizzo Giovanni — L. 60 Luigi Boselli e lire 60 Da Forno Gino, tutti per quota 1931.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

IV Sestiere "Gorin"
Riunione Giovani fascisti

Tutti gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento appartenenti al IV. Sestiere «Giovanni Gorin» dovranno trovarsi domani lunedì 9 corrente alle ore 20.30 nelle Scuole Elementari «Benito Mussolini» (ex S. Domenico).

Non sono ammesse assenze se non giustificate in tempo.

L'odierno Convegno
di Educazione fisica

Stamane nella palestra n. 2 dell'O. N. Balilla in via Ospedale, come ieri abbiamo ampiamente ricordato, si svolgerà l'undicesimo Convegno provinciale dei preposti all'Educazione Fisica, al quale assisteranno autorità e rappresentanze.

Sarà illustrato il programma del Terzo Concorso Ginnico-militare «Dux» indetto a Roma.

Corsi domenicali di ricamo

Presso il Fascio Femminile si sono iniziati corsi domenicali di ricamo in bianco ed a colori.

Si ricevono ancora iscrizioni presso la segreteria del Fascio stesso.

Premi della Fondazione Carnegie

L'Ufficio del Podestà comunica:

Per tramite della Regia Prefettura sono pervenuti al Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco per la consegna agli interessati i seguenti premi deliberati dal Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Carnegie, nella seduta del 29 dicembre 1930, per atti di eroismo compiuti:

Alla memoria del macchinista Brizzi

Alla signora Maria Assirelli ved. Brizzi per onorare la memoria del marito macchinista Brizzi Sidrak, caduto nell'adempimento del suo dovere il 21 settembre 1929, con la seguente motivazione:

«In territorio di Balvano (Potenza) prendeva parte, insieme con altri animosi, alle operazioni di sgombero della galleria 23-24, dal materiale penetrato nei finestroni laterali in seguito ad una alluvione. Malgrado l'imminente pericolo dovuto all'elevarsi delle acque del Platano, non abbandonava il suo posto sino a che, travolto il tender, sul quale trovavasi, dalla violenza della corrente che aveva invaso i binari, perdeva la vita; nobile esempio di generoso altruismo e di piena dedizione al dovere».

Il Consiglio ha deliberato di accordare la medaglia d'argento alla memoria dello Scomparso e dalla signora Assirelli Maria, un assegno in denaro rinnovabile con decorrenza dal 1.o ottobre 1929.

Alla signora Beatrice Lorenzini

Alla signora Lorenzini Beatrice per l'atto umanitario da essa compiuto il 28 marzo 1929 in questo Comune, con la seguente motivazione:

«Sebbene in avanzata gravidanza, non esitava lanciarsi nelle acque di un canale dal fondo melmoso, per recar soccorso ad un bambino accidentalmente cadutovi».

Il Consiglio ha deliberato di accordare alla signora Lorenzini la medaglia d'argento ed un compenso in denaro.

Al geometra Danilo Grillo

Al geom. Grillo Danilo per l'atto umanitario da esso compiuto in questo Comune il 7 ottobre 1929 con la seguente motivazione:

«Affrontava coraggiosamente una cavallo che, attaccato ad un calesse sul quale stava una donna, erasi dato a pazza corsa attraverso l'abitato, riuscendo a fermarlo dopo reiterati tentativi».

Il Consiglio ha deliberato di concedere al geom. Grillo la medaglia di bronzo.

La consegna dei premi e delle relative medaglie sarà effettuata con una solenne cerimonia in data da destinarsi.

Il Consiglio dell'Economia
per la produzione del legname

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, con deliberazione n. 64 del 2 corrente, allo scopo di tutelare efficacemente la produzione nazionale del legname su mozione del Consigliere signor Matteo Brunetti, ha inoltrato ai competenti Ministeri il seguente voto:

«Considerata la situazione del mercato del legname di produzione nazionale, con particolare riguardo alla regione Carnica, la cui economia si basa principalmente sull'industria forestale, dalla quale i privati, ed in assai maggior misura i Comuni, ritraggono l'entrata più cospicua per i loro bilanci;

rilevato che il progressivo aumento dell'importazione di legname russo, non solo sul mercato europeo, ma altresì su quello italiano, iniziatosi lo scorso anno, a prezzi segnatamente bassi e non proporzionati ai costi nazionali di produzione, ha costituito, e potrà costituire sempre più in avvenire, un preoccupante perturbamento nelle utilizzazioni forestali, con tendenza allo sfruttamento pastorale dei boschi meno redditivi;

considerato che da questo fatto si profilano: disagio economico per i Comuni ed i privati proprietari dei boschi, difficoltà nelle transazioni commerciali, dannoso disorientamento e temporanei arresti nell'industria e nel commercio del legname, rallentamento nelle opere di miglioramento dei boschi e di rimboschimento, disoccupazione delle maestranze addette, ecc.;

considerato ancora che l'economia della montagna friulana ha già subito un danno gravissimo dalla mancata emigrazione temporanea all'estero, mentre è preminente interesse nazionale, in armonia alle direttive del Governo Fascista, il contrastare in tutti i modi il fenomeno del progressivo spopolamento della montagna, provocato dalle disagiate condizioni economiche;

visto il precedente voto consigliare del 29 ottobre 1929, VIII;

fa voti

che siano adottati dal Governo provvedimenti atti a tutelare efficacemente la produzione nazionale del legname, fra cui si prospettano:

a) sufficiente protezione doganale;

b) sensibile riduzione dei gravami fiscali sui beni silvo-pastorali;

c) maggiore riduzione del nolo per il trasporto del legname nazionale sulle Ferrovie dello Stato e su quelle concesse all'industria privata da effettuarsi sotto forma di rimborso;

d) applicazione del servizio cumulativo, agli effetti del computo del chilometraggio, tra le Ferrovie secondarie (Società Veneta ed altre) e quelle dello Stato);

e) abolizione del diritto di lire 0.50 al quintale sui combustibili vegetali nazionali, di cui all'art. 10 del R.D.L. 19 novembre 1921, n. 1605 ed al Decreto 26 novembre 1921 del Ministro per la Agricoltura, od almeno estensione di tale diritto ai combustibili di importazione,

f) applicazione, al legname da usarsi nelle costruzioni pubbliche, delle disposizioni di legge vigenti per la preferenza ai prodotti nazionali».

Il cuore degli Alpini
per le famiglie di valorosi scomparsi

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini comunica:

In seguito alla sciagura che colpì la 30 Compagnia del Battaglione «Fenestrelle» nella Zona di Bardonecchia i Soci dell'A. N. A. della Zona dell'8. Reggimento vollero dimostrare i loro sentimenti di cameratismo e di solidarietà con le famiglie dei valorosi caduti, facendo una sottoscrizione in loro favore.

Le somme raccolte sono così risultate:

Sezione di Udine lire 1285; Sezione di Gemona lire 31; Sezione di S. Daniele lire 74.50; Sezione Carnica lire 200; Sezione di Pordenone lire 120.

Totale lire 1730.50.

Il generale Ronchi, Ispettore di Zona, ha inviato la somma raccolta al colonnello comandante del III. Reggimento Alpini accompagnandola con la seguente lettera:

«Caro colonnello, gli Scarponi del Friuli hanno provato il più vivo dolore allorquando l'insidia della montagna ha inesorabilmente travolto, nel Vallone di Rochemolles, Alpini di codesto Reggimento, che ai confini della Patria portavano la loro fiorente giovinezza nell'adempimento di un sacro dovere.

E nel mentre piegano i loro gagliardetti davanti ai valorosi compagni, desiderano, con quel senso di gagliardo cameratismo montanaro che è forza cospicua della grande Famiglia Verde, offrire un modesto contributo pro famiglie povere dei Caduti.

Mi permetto di inviarti la somma di lire 1730.50 ricavata con piccolissime quote individuali, con preghiera di volerla assegnare nella forma che riterrai più opportuna.

Con i più cordiali saluti a te ed al 3. alpini.

Aff.mo generale

QUINTINO RONCHI

Per i funebri del gen. Toso

Per onorare la memoria del generale Cesare Toso, il Podestà ha disposto che intervenga al funerale una rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e che il corteo sia preceduto da una squadra di vigili urbani e di pompieri.

Beneficenza

Alla Società San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del Carmine): — avv. Guglielmo Schiratti lire 15 — rag. Primo Carlini 12 — contribuenti diversi 6 — Famiglia Tabacchi in morte di De Martin Antonio 25.

ECHI DI CRONACA

Note cinematografiche

Avremo prossimamente anche nella nostra Città uno dei più grandi colossi, sonoro e cantato, che conti la cinematografia europea.

«AMOR MIO» il film che desta il più delizioso incanto è interpretato dalla bellissima Mady Cristians e Hans Stuwe, che tanta eco favorevole hanno lasciato in tutta la Germania.

La pagina più romantica, intessuta di note dolci e accorate, ove lo spirito trova la perfetta rispondenza delle sue insaziabili aspirazioni, dove il compendio di una vita universalmente vissuta si specchia con tutte le sue virtù e i suoi peccati, con ogni suo orgoglio ed ogni cruda rinuncia.

Gli ambigui riflessi di un dramma sono di fatale sfondo all'azione ed alla gioia di un attimo folle alla disperazione provocata da un crudele perseguitante destino, è racchiusa tutta una storia soffusa di magia e di tormenti, di gaudio e di rimpianti; storia che travolge irresistibilmente nel suo turbinoso ciclo, quanto può essere sviscerato nello scibile della vita umana.

Dal meraviglioso e rimarchevole contrasto prodotto dal cozzo continuo di opposte attitudini e tendenze, balza imperante da ogni quadro, l'essenza di ogni più elevato sentimento, che effonde la sua purissima nota magica ed avvincente, come un penetrante raggio di sole che perpetua il miracolo della bellezza, fulgido e solenne pur tra le miserie della contrastata esistenza.

Ad «AMOR MIO» che sarà presentato al Cinema Teatro Cecchini, spetta un seggio d'onore, quale pochi lavori possono pretendere.

Il regolamento per la Mostra
di arte coloniale

Si è pubblicato in questi giorni, nei testi italiano e francese, ed è stato largamente diffuso in Italia ed all'estero, il programma-regolamento della Prima Mostra Internazionale d'arte coloniale che si terrà in Roma, nel Palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1931, IX, sotto l'Alto Patronato di S. E. il Capo del Governo e con la Presidenza effettiva di S. E. De Bono Ministro delle Colonie.

Dal regolamento, composto di quarantaquattro articoli, si desume che la Mostra, promossa dall'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli, ospiterà opere di pittura, di bianco e nero, di scultura ed architettura di qualsiasi scuola o tendenza, purchè naturalmente esenti da volgarità.

La mostra comprenderà pure una ricca sezione di arte decorativa con oreficerie, lavori in cuoio, in seta, in avorio, ecc. prodotti nelle Colonie, nonchè mostre personali, retrospettive e speciali ed accoglierà infine una sezione del libro coloniale.

Eccezion fatta per le mostre personali e per le retrospettive, ciascun artista non potrà presentare alla giuria più di cinque opere, e di queste non potranno esserne accolte più di tre. Esse dovranno essere notificate entro il 30 luglio p. v. e dovranno giungere al Palazzo delle Esposizioni non più tardi del 30 agosto successivo.

Gli artisti beneficeranno, per i loro viaggi personali e per la spedizione delle loro opere, dei consueti ribassi ferroviari. Saranno poste in palio ricche medaglie conferite da Enti e da Autorità; tutti gli espositori avranno uno speciale diploma di partecipazione. Le spese di trasporto delle opere sono a carico dell'artista.

Sarà cura dell'ente ordinatore, promuovendo anche acquisti ufficiali, di dare incremento alle vendite delle opere esposte.

Qualsiasi comunicazione in ordine alla mostra dovrà essere diretta all'Ente Autonomo — Fiera Campionaria di Tripoli — Prima Mostra Internazionale di Arte Coloniale — Via del Tritone 87 — Roma.

Le operazioni dei vigili

Operazioni compiute dai vigili municipali durante il mese di febbraio 1931:

Contravvenzioni alla legge sulla circolazione: elevate 212 delle quali 132 conciliate. — Contravvenzioni ai varii regolamenti locali: elevate 324 delle quali 289 conciliate.

Totale elevate 536 delle quali 421 conciliate.

Sul lavoro

Michele Rizzi fu Valentino di anni 52, abitante in Via Lombardia, fu medicato ieri sera all'ospedale per una ferita alla mano sinistra con sintomi d'infezione.

Il Rizzi riferì d'essersi ferito giorni or sono con una scheggia di legno mentre stava lavorando. Guarirà in un mese salvo complicazioni.

I nipoti MARIA, OLIMPIA, VITTORE COCCOLO, partecipano addolorati la morte del caro zio

Giuseppe Gerussi

I funerali seguiranno domenica 8 corrente alle ore 10 partendo da via Treppo n. 41.

Udine, 7 marzo 1931 - IX.

---

†

Questa sera alle ore 22.30 chiuse la sua semplice, onesta, operosa esistenza, munita dai conforti religiosi all'età di anni 86

Pascoli Maria
ved. Goi

Con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio le Figlie: TERESA con il marito dottor LIBERALE CELOTTI; IDA con il marito rag. GIUSEPPE DE CARLI e figli GIOVANNI, MARIA e VITTORIO; MARIA con il marito ing. ANTONIO POSOCCO e figli GIAN PAOLO, ILDA ed EDDO; il genero GIACOMO FALOMO con i figli Capitano GAETANO, UMBERTO, FRANCA, NERINA, e MARY ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Villa Celotti.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Gemona, 7 marzo 1931.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

LA LETTERA. L'assillante enigma nell'attraente film di sfondo orientale.

Nel Varietà: Luisa Sergis, la ammirata stella dalla voce calda e mellifua, dalla figurina affascinante, avvolta nelle candide vesti del cigno.

Laura danzatrice eccentrica.

Orchestra del maestro Virgilio Aru.

CINEMA TEATRO CECCHINI

LA CANZONE DELL'AMORE. Con ognor crescente successo continuano le rappresentazioni del grande film italiano. Dria Paola, Elio Steiner. Ore 14.

Fuori programma: Il Raid Italia-Brasile.

CINEMA EDEN

IL CANTANTE PAZZO. Capolavoro sonoro, parlato e cantato. Il film che ha iniziato i trionfi della sonorizzazione, accolto con la più profonda commozione. Grande successo. Ore 14.

Fuori programma: Avventure galanti di Mio Mao.

CINEMA IMPERO

L'ISOLA DELL'INFERNO. La interpretazione più perfetta degli inseparabili Ralph Greves e Jack Holt con Doroty Sebastian l'affascinante stella di prima grandezza. Clamoroso successo.

Fuori programma: Micio fra i porcelli. Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-54

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti e pubblicità · UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.5

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 7 marzo 1931 (IX)

Affari approvati

ZOPPOLA: Concessione trentennale apertura accesso strada a De Lorenzi.

ZOPPOLA: Concessione trentennale apertura accesso strada a Marcuzzi.

ZOPPOLA: Concessione trentennale apertura accesso strada a Mio Antonio.

LIGOSULLO: Regolamento edilizio.

LATISANA: Modificazione tariffa pesa pubblica.

PASIAN DI PRATO: Contributo costruzione campo sportivo.

S. GIORGIO DI NOGARO: Revisione canone appalto imposte consumo.

OSOPPO: Revisione canone appalto imposte consumo.

TARVISIO: Imposta consumo riduzione tassa suini.

MARANO LAGUNARE: Aggio riscossione imposte consumo.

FRISANCO: Revisione canone appalto imposte consumo.

CIVIDALE: Giardino Infan.: Premio di rendimento al personale.

VARMO: Premio rendimento al personale.

DOGNA: Assicurazione beni comunali.

BOVEREDO, CLAUT, AQUILEIA. Premio di rendimento al personale.

RESIUTTA: Assunzione contributo straordinario dell'1 per cento Cassa Previd.

RONCHIS: Premio di rendimento all'applicato.

PORCIA, AVIANO: Premio di rendimento al personale.

POLCENIGO: Indennità ai portalettere.

PREMARIACCO: Premio di rendimento al personale.

UDINE: Indennità buona uscita al vigile Zanini.

PORDENONE, Ospedale: Indennità licenziamento al signor Stucchi.

PORDENONE: Del Negro svincolo cauzione appalto espurgo pozzi neri.

COMEGLIANS: Concess. gratuita di legname alla Milizia Forestale.

CORDENONS: Svincolo cauzione Ditta Bidinost per fornitura ghiaia.

CODROIPO: Cessione in uso gratuito terreno per campo sportivo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: categoria speciale agli esercizi industriali di particolare importanza.

NIMIS: Applicazione imposta industria, commerci ecc. e tassa patente con le aliquote massime.

MANIAGO: Beltrame Cesare ricorso tassa famiglia.

TRICESIMO: Cenciani Luigi ricorso negata licenza commercio.

UDINE: Rampazzo Tullio esonero cauzione commerciale.

UDINE: Filipponi Luigi ricorso tassa patente.

UDINE: 13 ricorsi contro tassa valor locativo. (parte accoglie e parte respinge).

MARTIGNACCO: Contributo all'Ospizio Marino Friulano.

DOGNA: Contributo alla scuola d'arte di cucito.

S. MARIA: Acquisto opera «Omnia».

BUIA: Acquisto opera «Omnia».

PALAZZOLO: Sussidio al Comitato pro Befana Fascista.

LIGOSUOLLO: Regolamento di polizia rurale.

TRAVESIO: Sussidio alla Sezione Mutilati

MALBORGHETTO: Contributo alla Soc. Escursionisti per gare sciatori.

CAVAZZO CARNICO: Contributo Monumento ai Caduti di Cesclans.

FORNI AVOLTRI: Sussidio annuale alla Società Filarmonica.

POZZUOLO: Sussidio all'Unione Italiana Ciechi.

UDINE, Amministrazione Provinciale: Sussidio al Comitato Famiglie Caduti in Guerra.

TOLMEZZO: Contributo per la propaganda turistica.

S. GIORGIO RICH.: Spesa per corona funerali esattore.

ZOPPOLA: Autorizzazione ad aprire accesso strada: a Bertoia Giovanni; a Ius Natalina; a Bertoia Pietro, Fino Luigi; Quattrini Costante.

RUDA: Vendita certificato provvisorio del Littorio.

PAVIA: Inversione mutuo di L. 58.000 per costruzione edificio scolastico di Risano.

PAVIA: Contrattazione prestito L. 95.000 per l'edificio scolastico di Risano.

Affari vari

BRUGNERA: Impianto apparecchio telefonico nel Municipio. (non approva).

S. GIORGIO DI NOGARO: Ditta Rossetti ricorso tassa esercizio. (respinge).

AZZANO DECIMO: Assunzione impiegato straordinario per riscossione imposte. (approva per l'anno 1931).

BERTIOLO: Conferma in carica dell'attuale appaltatore Imposte. (parere favorevole).

UDINE. Ospedale: Assicurazione infortuni non obbligatoria. (non approva).

GEMONA, Ospedale: Ricorso contro denegata autorizzazione stare in giudizio, (parere favorevole).

CLAUZETTO: Concina Domenico ricorso tassa famiglia. (accoglie).

UDINE: Esoneri cauzioni commerciali (N. 8). (parte accoglie parte respinge).

S. GIORGIO DI NOGARO: Canevarolo Luigi ricorso tassa esercizio (accoglie e riduce).

UDINE: Tessaro Agostino ricorso tassa valor locativo. (respinge.

CASTELNUOVO: Contributo al Patronato scolastico per l'anno 1930 (non approva).

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto Generale Cav. Uff. Cesare Toso:

Eugenia ed Augusto Zoccolari lire 20.

Hanno versato lire 15. — Generale medico cav. dott. Pietro Lesel[?] — Colonnello cav. Michele Fortunato.

Hanno versato lire 10. — Senatore bar. cav. di g. cr. Elio Morpurgo — Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — di Caporiacco cav. di gr. cr. avv. Gino — Colonnello cav. Giulio Sindici — Colonnello cav. Luigi Rochis — Colonnello cav. Pietro Palazzo Gibello — Tenente Colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo — Cociani cav. uff. dott. Ermanno — del Torso co. cav. Alessandro — Burghart cav. Rodolfo — Miotti comm. Giovanni — Volpe dott. cav. Antonio — Tenente Colonn. cav. Pasquale Mastropaolo — de Pace co. Giuseppe — Nardini cav. avv. Emilio — Giradini comm. Emilio — Petz ing. Sergio — Monazzi Enrico. — Zilli Ugo 5. — Totale lire 235. (Continua).

Il secondo concerto

dell'Orchestra Stabile Udinese

Come abbiamo già annunciato, martedì prossimo 10 corrente alle ore 21 si svolgerà nel Teatro «Puccini», il secondo Concerto dell'Orchestra Stabile Cittadina, diretta dal chiarissimo maestro Mario Montico.

Come già fu fatto per il primo concerto, la Federazione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e per essa il Sindacato Orchestrale, organizzatore del Concerto, ha fissato prezzi per l'ingresso al Teatro e per i posti, bassissimi, alfine di rendere queste manifestazioni musicali — artisticamente del più grande interesse — assolutamente popolari.

Anche la Presidenza della Sezione «Amici della Musica», secondando questa nobile iniziativa, si è accordata con l'Ente organizzatore del concerto, ottenendo per i propri soci l'ingresso gratuito.

E' da prevedersi — e lo auguriamo vivamente — un «esaurito» giacchè solo il caldo ed entusiastico interessamento del pubblico, può almeno moralmente compensare i non lievi sacrifici che la volonterosa e realmente efficiente massa orchestrale ha fatto per argiungere quel grado di maturità artistica, assolutamente necessario per esecuzioni di musica sinfonica; maturità che in tanta parte è dovuta alla tenacia e allo scrupoloso senso d'arte del Direttore maestro Montico.

Riportiamo frattanto il programma del Concerto:

G. Rossini: «Barbiere di Siviglia», Sinfonia.

R. d'Indy: Fantasia per orchestra con oboè principale. (Solista prof. Italo Tappo).

Schumann: «II.a Sinfonia op. 61.

M. Montico: «Notturno».

F. Mendelssohn: Ouverture «Grotta di Fingal».

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. dr. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso, cav. dott. Orsi — P. M. cav. dott. Alborghetti — Aiuto Cancelliere: Micottis.

Un marito violento

Da tempo fra tale Gio Batta Piccolo fu Pietro d'anni 48 da Morsano al Tagliamento e la moglie sua Sabina Bianchini, avvenivano dei bisticci, talvolta anche violenti. Il più di tutti fu certamente quello avvenuto la sera del 7 settembre 1930, in cui il Piccolo scaraventò alla consorte un pugno talmente violento da fratturarle una costola, per cui la povera donna dovette stare a letto per circa un mese.

Comparso ieri il Piccoli dinanzi al Tribunale imputato di lesioni volontarie fu condannato ad un anno e 8 mesi di reclusione e 310 lire di multa.

Difesa: avv. Turco.

Datore di lavoro inadempiente

E' comparso ieri in Giudizio tale Giovanni Candido detto Vettor di Giusto di anni 43 da Maniago imputato di inadempienza agli obblighi derivantigli dalla sua qualità di datore di lavoro.

Infatti egli assunse nel suo opificio quale operaio, ed impiegò in lavori pericolosi senza la prescritta denuncia alle autorità competenti, il fanciullo quindicenne Giovanni Filippa. Per inosservanza poi del regolamento sul lavoro dei fanciulli, avrebbe cagionato la morte del Filippa. Costui infatti dietro ordine del principale stava applicando ad un'asse una mola per arrotare i coltelli senonchè ad un tratto fu agguantato da una cinghia in movimento e scaraventato lontano; nelle caduta riportò una ferita mortale alla testa.

Il Candido fu ritenuto responsabile del reato ascrittogli e condannato a 4 mesi di reclusione e 200 lire di pena pecuniaria, col condono e non iscrizione; inoltre fu condannato al risarcimento danni in lire 6000.

Dif. Sartoretti.

Il fornaretto intraprendente

Il fornaio Alfredo Cogoi di Viale Principe Umberto aveva alle sue dipendente un garzone, tale Alfiero Faggi di Remigio.

Costui era incaricato di portare il pane a domicilio dei clienti ed incassare i relativi importi. Un bel dì il Cogoi nel verificare i suoi conti, constatò che il giovane fornaio s'era indebitamente trattenuto 332 lire. Questa appropriazione avvenne nel periodo di febbraio-marzo 1930; dopo di tal epoca il Faggi si eclissò.

Denunciato il fatto all'autorità giudiziaria, questa citò il Faggi a comparire in giudizio; egli non si presentò; ciò nonostante fu ritenuto colpevole e condannato a 7 mesi di reclusione e 175 lire di multa. Difesa: Sartoretti.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti della R. Questura, hanno elevato contravvenzione a Enrico Jacolutti fu Antonio d'anni 51, abitante in Via Paolo Sarpi 2, terzo piano, perchè alloggiava persone senza registrarne i nomi e senza notificarle alla R. Questura.

Stato Civile di Udine

(dal 5 al 7 Marzo 1931)

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 7 — Nate femmine N. 8. — Totale N. 15.

Pubblicazioni di matrimonio

Marini Gorki automobilista con Burba Beatrice sarta — Azzano Emilio carrettiere con Coiutti Teresa casalinga.

Matrimoni

De Luisa Ferdinando falegname con Orsettigh Giuseppina sarta.

Denuncie di morte

Degani Maria vedova Feruglio fu Giovanni di anni 85 mugnaia — Causero Giuseppe fu Pietro di anni 72 agricoltore — Comisso Giovanni Maria fu Sebastiano di anni 69 calzolaio — Tessino Antonia vedova Marcuzzi di Eugenio di anni 37 casalinga — Cosatti Anna Maria di Onorio di giorni 5 — Toso cav. Cesare fu Clemente di anni 69 generale a riposo — Bertoldi Giulio fu Domenico di anni 71 pensionato — Colugnatti Luigi fu Giacomo di anni 79 muratore — Gerussi Giuseppe fu Giacomo di anni 69 agente di commercio — Mesaglio Marcella fu Tiziano di anni 17 casalinga — Bonani Ferdinando fu Gio. Batta di anni 82 febbro.

Due mesi dopo

Il 7 gennaio u. s. il rag. Nemesio Raza fu Antonio d'anni 34, abitante in Via Sacile, denunciò alla R. Questura il furto della propria bicicletta avvenuto durante una sua sosta alla Trattoria «Al Bue» in Via Pracchiuso.

Dalle indagini svolte dal brigadiere di P. S. Fantin, l'autore del furto fu identificato e l'altro giorno finalmente arrestato.

Trattasi del famoso pregiudicato Francesco Vasilicò fu Gio. Batta d'anni 40, il quale ammise di essere stato più alla «Trattoria al Bue» ma, naturalmente escluse d'essere stato l'autore del furto della bicicletta.

Fu passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

I polli di don Vidali

L'altro notte, ignoti ladri, dopo aver scavalcato la rete metallica che cinge il cortile dell'abitazione del sacerdote cav. don Antonio Vidali, sita in Via Pinzano, riuscirono a penetrare nel pollaio da dove asportarono diverse galline.

Il furto fu denunciato ai Carabinieri di Via Gemona.

Sparizione d'una caldaia

Il ramaio Agostino Zandocello fu Floriano, dimorante in Chiavris, denunciò ai Carabinieri di essere stato derubato la scorsa notte, di una caldaia di rame che si trovava nel cortile della sua abitazione.

Dei ladri, alcuna traccia.

I numeri del lotto

Estrazione del 7 marzo 1931

VENEZIA	37	86	11	53	50
BARI	12	29	39	57	9
FIRENZE	65	41	35	5	73
MILANO	66	85	28	31	48
NAPOLI	67	86	57	9	51
PALERMO	26	38	68	42	51
ROMA	3	15	22	46	39
TORINO	49	37	42	89	77

Cronache Sportive

F. I. D. A. L.

Comitato Provinciale Friulano

AFFILIAZIONE. — Tutte le Società che intendono affiliarsi alla F. I. D. A. L. devono farne domanda sull'apposito modulo che sarà inviato, dietro richiesta da questo Comitato Provinciale. Le Società affiliate sono divise nelle seguenti categorie:

I.a Categoria. — A questa categoria possono appartenere solo le Società aventi per lo meno due dei seguenti requisiti:

a) Disponibilità di un campo sportivo dimostrabile con pubblico istrumento;

b) non meno di 60 soci affiliati al C. O. N. I.;

c) non meno di 15 atleti tesserati;

La quota di affiliazione per le Società di questa categoria è stabilita in lire 100.

II.a Categoria.

a) disponibilità di un campo sportivo dimostrabile con pubblico istrumento;

b) non meno di 40 soci affiliati al C. O. N. I.;

c) non meno di 15 atleti tesserati.

La quota di affiliazione per questa categoria è fissata in lire 60

III.a Categoria. — A questa categoria possono appartenere soltanto quelle Società aventi non meno di 20 soci affiliati al C. O. N. I. a mezzo della F. I. D. A. L. e non meno di cinque atleti tesserati.

La quota di affiliazione per le Società di questa categoria è stabilita in lire 30.

VI.a Categoria. — A questa categoria vengono assegnate tutte quelle Società o meglio tutti quei nuclei sportivi di propaganda i quali non avendo i requisiti necessari intendono svolgere comunque attività sportiva. La quota di affiliazione per questa categoria è stabilita in lire 10.

Tesseramento atleti. — Tutti coloro che intendono partecipare a gare indette dalla F. I. D. A. L. devono essere in possesso della relativa tessera federale. Detta tessera si consegue facendone richiesta a mezzo di apposito cartellino del costo di lire una. I cartellini devono essere richiesti a questo Comitato Provinciale.

Approvazione gare. — Tutte le gare atletiche indette dalle Società affiliate alla Fidal da Enti ecc. devono essere regolarmente approvate dai Comitati Regionali competenti. Le richieste di approvazione vanno redatte su appositi moduli che possono essere richiesti a questo Comitato Provinciale. Detto modulo accompagnato dal programma della manifestazione in triplice copia, e dalla tassa richiesta per la approvazione deve essere inviata al Comitato Regionale. Le tasse approvazione gare sono ridotte nel modo seguente: Gare Internazionali e Nazionali L. 10 - Gare Regionali L. 5.

Itala - Olimpia

(Campo Giovinezza - ore 14.30)

(m. b.). — Oggi sul rettangolo di via Pirano avrà svolgimento l'atteso incontro di semifinale fra i canarini dell'Itala II. Sestiere e gli azzurri dell'Olimpia IV. Sestiere. All'Itala, attuale ottima «leader» del combattutissimo girone di semifinale, sarà sufficiente una partita pari per aggiudicarsi la definitiva vittoria del torneo e potersi fregiare quindi dell'ambito titolo di Campioni dei Liberi Friulani. D'altra parte gli azzurri dell'Olimpia nulla lascieranno d'intentato pur di ostacolare la trionfale marcia degli uomini del II. Sestiere, manifestatisi quest'anno un insieme organico tecnico e dotati di un elevato spirito combattivo.

Ne uscirà certamente una bella e cavalleresca battaglia.

Moto Club

Seconda marcia di regolarità

Il Moto Club di Udine comunica:

La seconda marcia di regolarità «Guido Mentasti» si svolgerà sul seguente percorso: Udine - S. Daniele - Cavazzo - Villa Santina - Comeglians - Ravascletto - Arta - Tolmezzo - Tarcento - Monte Aperta - Nimis - Udine il giorno 29 marzo.

Percorso km. 200. Le iscrizioni sono aperte da oggi a tutto sabato 28 corrente presso la sede sociale «Albergo Toppo - Milano in via Cavour 22.

I premi sono: Coppa «Guido Mentasti», medaglie d'oro, d'argento, di vermeille ed altri condizionali speciali. Fra giorni il programma verrà spedito a tutti gli interessati.

Il raduno automobilistico di San Remo

L'on. Lando Ferretti, Presidente dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, ha accettato di illustrare con la sua presenza il III. Raduno Automobilistico Internazionale di San Remo.

Il suo nome è affidamento certo che gli sportivi saranno numerosi.

L'Automobil Club di Riga (Lettonia) ha mandato le iscrizioni di dieci macchine.

La «Gazzetta dello Sport» ha cortesemente messo a disposizione una magnifica targa da disputarsi fra i concorrenti, ed il comm. Colombo, l'attivo Direttore della «Gazzetta dello Sport», oltre al suo plauso per la buona riuscita ha comunicato la iscrizione della squadra rosa.

Radiorario giornaliero

Domenica 8 marzo

Milano-Torino-Genova. — Ore 20,55: Trasmissione dopera da un teatro.

Vienna. — Ore 20,10: «Per ordine della Duchessa», operetta del buon tempo antico di Granischstäedten.

Daventsy 5 XX — Ore 16: Cantata da chiesa n. 131 per a soli, cori ed orchestra, di J. S. Bach.

Lunedì 9 Marzo

Roma-Napoli. — Ore 17.30: Concerto del «Quartetto di Roma» dalla Regia Accademia Filarmonica Romana.

Milano-Torino-Genova. — Ore 21: XV Concerto Radio Marelli, organizzato dal M. I Pizzetti.

Hilversum. — Ore 19.25: Concerto dell'orchestra d'Ultrecht, diretto da A. Kienzl.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi domenica. — Mattina: Filetto di maiale al forno; Contorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7

SITUAZIONE BARICA: la pressione è ancora diminuita sul Mediterraneo occidentale e medio per l'ulteriore avanzarsi del ciclone Atlantico che ha portato il suo centro nella regione dei Pirenei; permane alquanto affievolito l'anticiclone a nord dell'Europa e alte pressioni si hanno pure nel Mar di Levante.

PROBABILITA': una massa imponente d'aria fredda avanza dall'Europa settentrionale fino alle Alpi e ai Pirenei, quindi si prevede un prossimo abbassamento di temperatura anche nelle nostre regioni, e l'avvicinarsi del ciclone atlantico metterà poi il tempo ovunque perturbato e si avranno nevicate sull'Italia settentrionale e sull'Appennino, piogge altrove; venti settentrionali moderati in Val Padana, piuttosto forti con raffiche sull'alto Tirreno; moderati o quasi forti grecali sull'alto versante Adriatico e sul medio Tirreno, prevalentemente intorno sul altrove.

MARE: molto agitato l'alto e medio Tirreno, quasi agitato il rimanente.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 28 Febbraio 1931 (Anno IX.° E. F.)

ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
Cassa	L.	476,325.44	Depositi fiduciari	L.	9.938.641.55
Cambiali	„	6,346,215.05	Cassa Prev. Impieg.	„	225.473.15
Valori dell'Istituto	„	4,070,291,15	Azionisti conto divid.	„	56.003.45
Effetti per l'incasso	„	233,248,15	Corrispondenti	„	2,142.250.08
Conti corr. att. e ant.	„	1,283,323,10	Creditori per avalli	„	603,385.—
Corrispondenti	„	694,854.65	Depos. a gar. e cust.	„	5.801.564.37
Stabili e Mobili	„	150.001,—	Capitale e riserve	„	825,833.95
Debitori per avalli	„	603,385.—	Rendite e risconto	„	169,911.81
Val. di terzi gar. - cust.	„	5,801,564,37			
Spese, int. passivi, imp., tasse ecc.	„	104,861,46			
Totale generale	L.	19.764.069.37	Come contro	L.	19.764.069.37

I Sindaci D. CELLA — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

Bollettino Commerciale

Un fallimento

Il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento dei negozianti in manifatture Enrico Muzzin e Giuditta Paulitti di Casarsa

Nominò giudice delegato il cav. dott. Baratti; curatore il rag. Cabrini; fissando il termine della presentazione dei titoli di credito al 5 aprile p. v.

Quotazione cereali

MILANO, 7

La sezione cereali della Borsa di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento. — Stabile, andamento calmo Apertura: marzo 107,10; maggio 106; luglio 95. Chiusura: marzo 108; maggio 106,10; luglio 95,10.

Granoturco. — Sostenuto, andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 47,50; maggio 45,45; luglio 43,25. Chiusura: marzo 47,85; maggio 45,40; luglio 43,50.

Riso. — Sostenuto, andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 96; maggio 98,50; luglio 102,75. Chiusura: contante 96,25; marzo 96,90; maggio 99; luglio 103.15.

Risone. — Sostenuto. Apertura: marzo 65,25; maggio 68,50; luglio 70.50. Chiusura: contante 65.20; marzo 65,60; maggio 68,35; luglio 71.

Piero Pedrazza · *Direttore responsabile*
Uiderico D'Angelo · *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*